PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 20 Luglio 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 465. N. 10049

Verso la guerra fra Grecia e Turchia?

Notizie contradittorie - Una grande riunione a Dibra

BERLINO 19 (N). In questi circoli politici si crede che per la questione di Creta non avverranno per ora seri conflitti tra la Turchia e la Grecia. Benchè la recente nota turca fosse tenuta in un tono molto energico e quantunque si creda che la Turchia non permetterà nè intraprenderà nulla che possa interpretarsi come una ritirata, tuttavia sembra che prendano il sopravvento quei fattori che tendono seriamente ad una soluzione pacifica della questione di Creta.

La Germania si mantiene riservata come per lo passato.

Da Salonicco giungono però notizie allarmanti. Quel comitato giovane turco «Unione e Progresso» diresse ai Governi francese, inglese, italiano e russo una circolare, in cui si domanda che il diritto di sovranità della Turchia sull'isola di Creta sia riconosciuto non solo formalmente, ma anche effettivamente.

Il 22 corr. si terrà a Dibra, a quanto pare per iniziativa dello stesso comitato giovane turco, un'adunanza di rappresentanti di diverse tribù albanesi per festeggiare l'anniversario della rivoluzione. Per questa riunione si fanno grandi preparativi in tutta l'Albania, a Monastir, a Vallona e nell'interno. Vi interverranno delegati degli albanesi, dei cutzo-valacchi, turchi e bulgari, a quanto sembra per pronunziarsi sulle questioni macedone e candiotta. Finora i greci non vi hanno aderito.

Da Uesküb con un treno speciale sono stati mandati ieri al confine greco parecchi vagoni di munizioni d'artiglieria. Colà si è dell'opinione essere inevitabile un conflitto greco-turco, e che lo scoppio delle ostilità sarebbe solo questione di breve tempo.

COSTANTINOPOLI 19 (N). La consegna della risposta della Porta alla nota delle potenze riferentesi a Creta seguirà dopo il consiglio dei ministri che si terrà posdomani.

Il ministro degli esteri espresse ad alcuni diplomatici le obbiezioni della Porta contro la frase «diritti supremi» e contro il mantenimento dello statu quo, che è inaccettabile.

Si dice che la Porta abbia emanato degli ordini perchè sieno effettuati i preparativi militari già decisi, fra altro l'acquisto di 9000 somieri.

La legazione greca mosse ripetutamente rimostranze alla Porta per l'arresto del segretario del consolato greco a Monastir, arresto che costituisce una violazione dell'extraterritorialità. Le carte pretesamente compromettenti trovate indosso all'arrestato non sono che carte di servizio ,benchè contengano anche notizie di movimenti militari. La Porta insiste perchè si faccia un'inchiesta.

Re Giorgio brinda al Sultano

ATENE 19 (N). In onore della missione turca si diede ieri un pranzo, al quale il re brindò alla salute del sultano. Ai membri della missione fu conferita la croce dell'ordine del Redentore.

Scontro sanguinoso in Macedonia

SALONICCO 19 (N). Nei dintorni di Nevrokop una pattuglia di gendarmi sorprese una forte banda bulgara ed uccise cinque comitaci. Il resto della banda prese la fuga.

A Costantinopoli continuano le esecuzioni

COSTANTINOPOLI 19 (N). Stamane alle 2 ant. furono giustiziati tredici reazionari, tra cui i capi della rivolta dell'aprile scorso. L'ora dell'esecuzione era stata tenuta segreta. L'ex-comandante militare di Erzerum, Dervish Wahdeti, e tre suoi compagni, si recarono alla forca cantando e pregando. Furono giustiziati davanti al Parlamento. Gli aiutanti di Abdul Hamid, divisionario Cerkes Mehmed, che aveva sulla coscienza centinaia di esistenze, e Kalosakal, furono impiccati davanti al palazzo del generalissimo Scefket pascià. Furono impiccati inoltre il capo della polizia segreta di Abdul Hamid, divisionario Jussuf, due colonnelli, due tenenti, tre soldati ed un impiegato della Porta.

Il consiglio di guerra di Adana propone l'amnistia

Il rapporto del Consiglio di guerra di Adana dimostra che oltre alle varie cause di animosità, vi fu incapacità e mancanza di energia dei valì e delle altre autorità locali. Il rapporto conclude dicendo che 15 colpevoli sono già stati impiccati, che 800 meritano la morte, 15 mila i lavori forzati e 80 mila delle pene minori. Se si vuole castigare i colpevoli, bisognerebbe stabilire un cordone intorno alla città ed agire con rapidità, ma per ottenere una riconciliazione completa, sarebbe meglio dichiarare una amnistia generale in occasione della festa nazionale.

Questioni balcaniche alla Camera dei Comuni

LONDRA 19 (N). Alla Camera dei Comuni Pike Peases domanda se si sia rinunciato definitivamente alla proposta di convocare una conferenza internazionale per il problema balcanico.

Il rappresentante del Governo dichiara che vertenze più critiche del problema balcanico sono state composte in via amichevole. Continuano ancora soltanto le trattative circa uno o due punti di poca importanza e che stanno in nesso con l'articolo 29 del trattato di Berlino.

Deputati turchi a Londra

LONDRA 19 (N). I diciannove deputati del Parlamento turco furono ricevuti stamane dal ministro degli esteri e nel pomeriggio dal re.

GLI AVVENIMENTI IN PERSIA

Un comunicato ufficiale

VIENNA 19 (B). La locale legazione persiana ha ricevuto il seguente dispaccio da Teheran in data di ieri: Il disordine nell'interno del paese, che non poteva essere fatto cessare che con la completa riorganizzazione dell'autorità pubblica, nonchè l'impopolarità dello scià, le cui azioni erano contrarie alla volontà del popolo e lo resero indegno del trono, condussero alla sua destituzione. Questa, non essendo radunato il Parlamento, fu deliberata dai rappresentanti della nazione, e cioè dal clero, dai capi dell'esercito liberale e dagli alti dignitari, in un'adunanza solenne tenutasi venerdì 16 corr. In base agli art. 36 e 37 della costituzione fu proclamato scià S. A. I. il principe ereditario, sultano Ahmed Mirza, e secondo le disposizioni dell'art. 38 la reggenza fu affidata a S. A. Assad el Mulk, fino a una relativa deliberazione del Parlamento. Firmato: Muktar es Sultanah.

Disordini in provincia

TEHERAN 19 (Ag. pietrob.) Si annuncia da Ardebil che fra i rivoluzionari e le truppe del governatore si impegnò colà un combattimento d'artiglieria. La città stessa però ebbe poco a soffrire. Ora tanto le truppe rivoluzionarie quanto quelle regolari percorrono la città incendiando e saccheggiando. Il console russo esorta perciò i suoi connazionali a portare i loro oggetti di valore al consolato e ad issare la bandiera russa sulle loro case.

Un commento germanico

COLONIA 19 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Berlino che a Pietroburgo e Londra si è sodisfatti della fine della crisi persiana. Essere naturale che anche il Governo germanico consideri questa soluzione come un evento felice essendosi evitato dagli amici della costituzione un conflitto fra le truppe russe e quelle persiane.

SCAMBIO DI LETTERE

fra Bülow ed Aehrenthal e Tittoni

VIENNA 19 (B). Fra il principe Bülow e il ministro degli esteri barone Aehrenthal ci fu in occasione del ritiro del primo uno scambio di lettere tenute nei termini della più cordiale simpatia.

Aehrenthal dice nella sua lunga lettera che il principe può riguardare con orgoglio agli anni dedicati all'imperatore e alla Germania, e ritirarsi col convincimento di aver contribuito in ogni riguardo allo sviluppo della Germania. L'Austria-Ungheria assiste con sincero rincrescimento al ritiro di Bülow, perchè scorge in lui il rappresentante convinto e cosciente dell'idea dell'alleanza. L'imperatore Francesco Giuseppe conserverà cordiale e grata memoria della persona del principe e della sua fedeltà all'alleanza.

ROMA 19 (N). Il ministro Tittoni ha ricevuto da Bülow una lettera annunziantegli la dispensa del suo ufficio. Bülow scrive fra altro: «Cagione di viva soddisfazione mi fu il convincimento che servivo agli interessi dei due paesi, coltivando e riaffermando con la nostra amicizia personale gli stretti legami che uniscono i nostri sovrani e i nostri paesi. Sono lieto di avere contribuito con Lei ai buoni rapporti politici che esistono tra l'Italia e la Germania, e che spero dal più profondo del cuore non cesseranno giammai». Bülow aggiunge poi cortesi frasi personali per i sovrani, per Tittoni e Giolitti.

Tittoni gli rispose con pari cordialità. Dopo rievocati dei ricordi personali continua dicendo della simpatia che Bülow ha sempre dimostrato all'Italia, poichè come ambasciatore a Roma e come ministro degli esteri e come cancelliere dell'impero ha costantemente considerato gli interessi dell'Italia in armonia a quelli della Germania. Perciò l'alleanza fra i due Stati ha potuto durare attraverso il tempo, le difficoltà e le situazioni più delicate, sempre salda ed efficace.

La convocazione delle Delegazioni a. u.

VIENNA 19 (N). L'Agenzia ufficiale si occupa oggi della prossima sessione delegatizia. Riferendosi alle informazioni di alcuni giornali ungheresi, che pretendono di sapere già la data della convocazione delle Delegazioni, il «Corr.-Bureau» osserva che la stessa deve essere stabilita dal Governo comune d'accordo coi due presidenti dei ministri. I Governi non ebbero però ancora l'occasione di accordarsi, visto che dall'un canto il Consiglio dell'impero terminò in giugno la discussione del bilancio, e dall'altro la crisi ungherese fu risolta poco fa in modo provvisorio con la riconferma del gabinetto Wekerle. Essi hanno quindi stabilito di iniziare in settembre la discussione del bilancio comune, ed in tale occasione sarà anche fissata la data della convocazione delle Delegazioni.

Il viaggio d'un ufficiale italiano in Austria

VIENNA 19 (N). Il capitano dello Stato maggiore italiano Cenaglia-Gaggia ha ricevuto dal ministero a. u. della guerra il permesso di fare nell'estate corrente un viaggio in Carinzia, Stiria, Tirolo ed Austria superiore.

LA MORTE DI DON CARLOS.

Il nuovo pretendente.

I funerali si faranno a Trieste.

VARESE 19 (N). All'Hôtel Excelsior», che sorge a circa venti minuti di cammino dal centro di Varese, in aperta campagna, un movimento insolito indica che si stanno facendo i preparativi per il trasporto funebre del pretendente. Però non è ancora giunta da Vienna l'autorizzazione per la tumulazione della salma a Trieste, nella tomba della famiglia. Se l'autorizzazione arrivasse, i funerali si farebbero a Trieste. La salma qui a Varese riceverebbe la solenne benedizione nella chiesa di Casbeno, alla quale accederà direttamente dall'albergo per mezzo di una passerella.

ROMA 19 (N). Il principe don Alfonso di Borbone ha inviato telegraficamente al papa la partecipazione della morte del fratello don Carlos. Anche don Jaime, figlio di don Carlos ha telegrafato la dolorosa notizia a Pio X, che ha risposto inviando alla famiglia un dispaccio di condoglianza.

Le speranze dei carlisti. Un'intervista con don Jaime.

PARIGI 19 (N). Si telegrafa da San Sebastiano che i deputati carlisti vogliono raccogliersi ad Estella, provincia di Navarra, per proclamare pretendente al trono don Jaime. Secondo una dichiarazione pubblicata da un deputato in un giornale di Madrid, i carlisti sperano che il partito sotto la direzione di don Jaime si mostrerà più attivo ed energico.

Don Jaime si trovava a Parigi alla morte del padre. Un redattore del «Figaro» ha potuto vederlo ieri sera al momento in cui si preparava a partire per Varese.

— Avevo chiesto più volte - disse il principe - notizie di mio padre. Ogni volta mi si rispondeva che stava benissimo e che tutte le voci corse sul suo malessere erano false. Mio padre andava orgoglioso della sua magnifica salute. In vita sua non era mai stato ammalato. Sono troppo addolorato ora per fare qualsiasi dichiarazione. Del resto, non è il momento di parlare di politica quando la salma di mio padre è ancora tiepida. Ne discorreremo più tardi.

Il redattore del «Figaro» pubblica poi un profilo del nuovo pretendente che egli conosce intimamente.

«Un giorno - scrive egli - percorrevamo insieme il viale dei Campi Elisi, quando lo «chauffeur» fu fermato da un agente, perchè la vettura procedeva a una velocità eccessiva. Invitato a dare il proprio nome e la propria nazionalità, don Jaime rispose all'agente. Poco dopo mi disse sorridente: «Non ho avuto difficoltà a rispondere alla prima domanda del bravo agente; ma la seconda mi ha imbarazzato. Sono nato a Vevey in Svizzera, ma non sono svizzero; ho passata la mia gioventù in Francia, ove i miei antenati hanno regnato, ma non sono francese; ho seguito i corsi della scuola militare a Vienna e ho dato gli esami per divenire ufficiale, ma non sono suddito austriaco. Ora servo nella guardia imperiale russa, ma non sono suddito dello czar». Don Jaime in tal modo accennava ai contrasti della sua esistenza.

«Nato nel 1870 - prosegue il redattore del «Figaro» - egli ha ora 39 anni. Ragioni politiche gl'impedirono di divenire ufficiale dell'esercito austriaco, benchè avesse dati gli esami necessari. Lo czar, molto intimo con suo padre, gli offerse allora un grado nel suo esercito. Don Jaime fece un viaggio intorno al mondo; restò a lungo nell'India e poi entrò come sottotenente in un reggimento di cavalleria di guarnigione a Odessa. Vi conquistò tutti i gradi e compì anche una missione difficile nel Turkestan.

«All'epoca della rivolta dei «boxers» in Cina, chiese subito di partire per l'Asia. Fece così tutta la campagna di Cina, distinguendosi in special modo nell'attacco di Ce-fu, ove ebbe una onorificenza dello stato maggiore russo per la sua condotta coraggiosa, avendo alla testa di pochi uomini e camminando sopra un sentiero minato, organizzato il salvataggio di numerosi soldati francesi. Di ritorno in Russia fu trasferito nel famoso reggimento degli ussari della guardia di guarnigione a Varsavia.

«Appena scoppiata la guerra russo-giapponese partì per la Manciuria. Era allora ufficiale d'ordinanza del generale di cavalleria Santonof. Prese parte a tutti i combattimenti del primo periodo della guerra. Il generale Kuropatkine gli affidò missioni importantissime per far pervenire notizie a Porto Arturo. In tali circostanze gli giovò assai la sua straordinaria abilità di poliglotta.

«Nel 1907 - continua il redattore del «Figaro» - l'ho accompagnato in un viaggio segreto di quindici giorni in Spagna. Il viaggio non aveva alcuno scopo politico. Don Jaime voleva semplicemente vedere il suo bel paese, di cui sentiva una profonda nostalgia. Con grandi precauzioni, prendendo alloggio nelle più piccole osterie, potemmo rimanere parecchi giorni a Madrid ed a Siviglia. Don Jaime non fu riconosciuto che da un piccolo nucleo di amici».

Il varo d'un sommergibile danese

alla Spezia

SPEZIA 19. Ieri, presenti le autorità, nel cantiere navale «Fiat-San Giorgio» al Muggiano è stato varato felicemente il sommergibile «Dykeren» per conto della marina danese.

Esso misura in lunghezza metri 34.65, in larghezza metri 3.55, di pescagione metri 2.20. In completa emersione ha il dislocamento di tonn. 103 e in completa immersione di tonn. 128. Alla superficie raggiunse la velocità massima di nodi 11.11, in immersione la velocità massima è di nodi 7.5. Il sommergibile è mosso esclusivamente da motori elettrici e da una potente batteria d'accumulatori elettrici, i quali gli danno una autonomia di ben 75 miglia alla velocità di crociera.

L'armamento del «Dykeren» consisterà in due lancia-siluri e due siluri da metri 5.20 con carica di 95 kg. di fulmicotone.

L'ELEZIONE DI ALBANO

Borghese eletto

ALBANO 19 (N). Elezione politica suppletoria. Risultato definitivo. Inscritti 9774, votanti 8622; il principe Scipione Borghese riportò voti 4334, l'avv. Valenzani 4041; schede nulle, disperse e contestate 247. Proclamato eletto Scipione Borghese.

Guglielmo in Norvegia

BERGEN 19 (N). Il yacht «Hohenzollern» con a bordo l'imperatore Guglielmo è arrivato qui alle 5.30 di sera, salutato dalle artiglierie.

Un altro combattimento fra spagnoli e marocchini

MELILLA 19 (N). Ieri mattina la cavalleria maura ha tentato di mettere degli ostacoli ai lavori della ferrovia mineraria. Essa è stata respinta dal distaccamento spagnuolo. Nel pomeriggio si è visto che un'«herka» voleva attaccare il quartier generale, ed effettivamente, alle ore 4, numerosi contingenti indigeni sparavano contro il campo del generale Marina. Questi rispose loro con l'artiglieria e inviò contro di essi numerosi obici che cagionarono perdite importanti al nemico. Gli spagnoli ebbero nel combattimento, che fu accanitissimo, quindici morti e ventidue feriti. Al generale Marina sono stati inviati rinforzi.

Le tribù della frontiera sono disposte ad aiutare la Spagna nel suo compito. Il vapore «Numancia» è partito dal Chafarines allo scopo di percorrere la costa fino al capo Tronforcas. Le tribù continuano a tenere dei consigli per discutere circa l'atteggiamento da osservare.

Onorificenze rumene a personaggi turchi. BUCAREST 19 (B). Re Carlo ha conferita la croce dell'ordine della stella di Rumenia al capo della missione speciale turca, ministro Noradghian ed al membro della stessa Hallil pascià.

Alla memoria del granduca Vladimiro. PIETROBURGO 19 (Ag. pietrob.). Una deputazione del 4.o reggimento a. u. degli usseri ha deposto una corona sulla tomba dell'ex-colonnello onorario del reggimento granduca Vladimiro.

Daranyi a Marienbad. BUDAPEST 19 (B). Il ministro dell'agricoltura Daranyi è partito per Marienbad per una cura di tre settimane.

Il bano a Zagabria. ZAGABRIA 19 (U. B.). Il bano barone Rauch è ritornato oggi da Dubica.

Per la navigazione sul Giuba nella Somalia italiana

NAPOLI 19 (N). Oggi si sono imbarcati, diretti al Benadir, i funzionari della nuova società italo-belga di navigazione e commercio sul fiume Giuba. Essi sono: il direttore generale Candron, il capitano marittimo cav. Cremonini il duca di Calabria e di Guardialombarda. La Società fisserà per ora una serie di scali fra Bardera e Giumbo lungo il Giuba. Il primo impianto di materiale mobile è costituito da tre battelli fluviali e marittimi. Uno percorrerà uno dei due tratti da Giumbo a Kisimajo e da Giumbo a Bardera, lungo il Giuba, gli altri due inizieranno presto i loro viaggi. La Società conta di cominciare l'esercizio della navigazione entro l'anno corrente.

La prevalenza italiana nel porto di Bengasi

ROMA 19. Un rapporto del console francese da Bengasi al suo Governo, dà alcune interessanti notizie sul movimento marittimo della rada di Bengasi nel 1907. Il movimento generale della navigazione mercantile del 1907 fu di 322 navi, con una stazzatura complessiva di 133.826 tonnellate. In confronto del 1906, si nota un aumento di 183 navi e una maggiore stazzatura di 46.501 tonnellate. La bandiera italiana tiene il primo posto, salendo da 57.226 tonn. nel 1906, a 65.542. Il movimento generale dell'esportazione da Bengasi durante il 1907, ha raggiunto la cifra di franchi 11.959.500, contro franchi 7.529.050 nel 1906, con un aumento di franchi 4.430.450.

Queste notizie sono integrate con le informazioni inviate al «Foreign Office» dal console inglese. Da esse si rileva che il servizio di posta è assicurato con le linee italiane.

Il movimento delle navi nel 1908 fu di 270, per 153.250 tonn. L'Italia tiene il primo posto con 88 navi, con uno stazzamento complessivo di 117.168 tonn. Questo tonnellaggio, che si è più che triplicato dal 1906, rappresenta oltre il 76% del movimento complessivo. Seguono poi la Germania, con 10 navi di 14.237 tonn., la Turchia con 77 navi da 12.725 tonnellate, ecc.

La riforma tariffaria in America - Taft contro il protezionismo eccessivo

VIENNA 19 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Il presidente degli Stati Uniti Taft vuol smussare le dure condizioni della nuova tariffa doganale americana ed ottenere almeno delle riduzioni di dazio per singoli articoli, come ha esposto nel suo messaggio di giovedì. Il veto del presidente americano ha straordinaria efficacia ed è avvenuto solo di rado dopo una tale protesta sieno entrate in vigore delle leggi, anche se votate ciò malgrado dal congresso. Perciò subito dopo quel messaggio la commissione comune alle tariffe delle due Camere del congresso ha approvato singole piccole riduzioni di dazio, così p. e. per confezioni per signore e bambini, stoffe di cotone e di lana una riduzione del 5 p. c. La riforma della tariffa rappresentò finora una vittoria dei protezionisti. Se la commissione però non presenterà proposte che possano essere accettate anche da Taft, la tariffa dovrà essere certamente ripresentata alla Camera ed al Senato. Tuttavia si crede che si addiverrà ad un accordo, e che la tariffa doganale diverrà legge in questa o nella prossima settimana.

Riduzione di sconto

AMSTERDAM 19 (B). La Banca olandese ridusse lo sconto dal 3 p. c. al 2.5 per cento.

Attraverso la Manica a volo

L'audace tentativo di Latham - Come si svolse - La caduta e il salvataggio

PARIGI 19 (N). Latham ha finalmente compiuto stamane il suo tentativo di traversare la Manica a volo, ma non è riuscito (vedi «Piccolo della sera» di ieri). Dopo volato 25 chilometri sopra lo stretto è caduto in mare col suo apparecchio. Per fortuna il coraggioso aviatore potè essere raccolto dalla torpediniera «Harpon», che seguiva l'aeroplano.

Ecco le prime notizie che giungono da Calais intorno all'audacissimo tentativo: Stamane c'era una gran ressa di persone allo scoglio di Sangatte. Già alle 5 Latham, il costruttore dell'aeroplano e un centinaio di spettatori stavano guardando il cielo, ancora coperto di nubi. Il mare era però molto calmo. Spirava un vento lievissimo. Latham decise di fare il tentativo ad ogni costo. In automobile si recò immediatamente a Calais ad avvertire la torpediniera e i rimorchiatori che il tentativo doveva aver luogo fra le 6 e le 7.

Alle 6 l'aeroplano fu tratto fuori dall'hangar. Il pilota e l'ingegnere esaminano il motore; il costruttore ordina che venga messo in moto e constata che funziona benissimo. Latham va allora a vestirsi; mette calzoni corti, uose, maglia di lana, berretto, occhiali, e ripete continuamente: «Finalmente ci siamo». L'aeroplano, tratto sullo scoglio, attende l'arrivo della torpediniera e dei rimorchiatori. Eccoli finalmente giungere. Fanno i segnali: «Tutto è pronto!». Latham può partire.

Il momento è impressionante. «Mettete il motore in marcia!» - grida l'aviatore. Sono esattamente le 7.50. Latham appare raggiante di gioia, non tradisce il più lieve timore, stringe la mano agli amici. «Arrivederci fra poco a Dover» - dice -, e quindi prende posto sull'apparecchio, verifica le maniglie, prova il timone: «Tutto va bene, avanti!» - dice, togliendosi la sigaretta di bocca. L'apparecchio corre sulla pianura, prende slancio, si alza immediatamente a ottanta metri. Latham volge il timone dell'apparecchio e si avvia verso il mare. Tutti sullo scoglio gridano e applaudono con entusiasmo frenetico.

Per mezzo dei cannocchiali seguiamo il volo magnifico dell'apparecchio, che scompare poco dopo all'orizzonte.

Un telegramma ulteriore da Calais dice: L'apparecchio dovrebbe essere già giunto da mezz'ora a Dover, ma non si hanno ancora notizie. Qui regna grande inquietudine.

Un telegramma spedito alle 9.30 da Calais aggiunge: Finalmente la nostra inquietudine è dissipata. Latham disgraziatamente non ha potuto riuscire nel suo tentativo, ma non è perito. Dopo aver volato meravigliosamente 25 chilometri ad ovest della costa francese, il motore si è fermato e l'aeroplano è caduto in mare. La torpediniera «Harpon», che seguiva fortunatamente l'apparecchio molto da vicino, potè ripescare l'ardito aviatore. La torpediniera in questo momento torna verso Calais.

Da Dover si telefona che un'immensa folla, avvertita della partenza da Sangatte, si recò alla spiaggia per attendere l'arrivo.

Queste notizie, diffuse a Parigi da edizioni speciali, vanno a ruba.

Al suo arrivo a Calais, Latham fu acclamato entusiasticamente da un'immensa folla che gremiva le rive. L'aeroplano, che rimase un po' danneggiato, fu pure trasportato a Calais.

L'ottava tappa

della corsa pel giro di Francia

Nimes-Tolosa chil. 303

NIMES 19 (N). Il numero dei corridori partecipanti alla corsa per il giro di Francia si assottiglia di tappa in tappa. I 71 arrivati qui nel tempo massimo della tappa Nizza-Nimes hanno firmato stamane alle 3.15 il foglio di via. Al traguardo di partenza stazionava moltissima gente. La mattinata si annunciava bella ma calda. Alle 3.30 precise lo «starter» dà il segnale di partenza e i 71 ciclisti allineati su otto file partono velocemente.

Subito fuori della città il grosso plotone incomincia a disgregarsi. Si forma subito un primo gruppo composto di 25 ciclisti a capo del quale si trova il belga Vanhouveart, i due fratelli Faber, Menager e Garrigou. A pochi chilometri dal controllo di Montpellier, Garrigou attacca una forte volata e presa la testa riesce a distanziare il grosso del gruppo di testa. I due Faber pedalano furiosamente per raggiungere il fuggitivo, ma senza riuscirvi, e alle 5.45 Garrigou passa primo il controllo di Montpellier, seguito a cinque minuti di distanza dagli altri.

Apprendo che l'italiano Zavatti, cinque chilometri dopo Nimes ebbe forati i pneumatici e che per cambiarli perdette circa dieci minuti. Ripartito, riuscì a ricongiungersi col secondo gruppo dove si trovavano i suoi connazionali Gaioni, Gamberini e Magagnoli, con i quali passò il traguardo di Montpellier con soli 15 minuti di ritardo sul primo gruppo.

BEZIERES 19 (N). Alle 8.04 passò di qui il primo gruppo dei ciclisti del Giro di Francia, alla cui testa si trovava Colombelles di Bezières. Riconosciuto dai suoi concittadini, fu clamorosamente festeggiato. Poi passò Duboc, Vanhouveart, Saillot, Cruchon, Garrigou, Menager, Maitron, Gaioni, Ringeval ed Ernesto Faber.

Dopo tre minuti passa sbuffante Francesco Faber e Vattelier. Alle 8.09 passò Trousselier, Lafourchade Alavoine, il quale urtò contro un cane e cadde ferendosi ad un gomito. Benchè perdesse sangue, risalì in macchina e continuò la corsa. A questo traguardo fece pure atto di presenza il corpo musicale la «Lira» che ad ogni arrivo dei corridori suonò allegre marcie.

CARCASSONNE 19 (N). Nonostante il caldo da zona torrida, folla enorme si accalca al traguardo e lungo l'ultimo tratto di strada. Alle 11.06 a grande velocità arriva Francesco Faber, il quale

---

Il tesoro di Salomone

(21)

I due competitori erano di forze eguali. Un colpo tremento di Curtis tagliò lo scudo e ferì Twala alla spalla. Twala emise un ruggito di dolore e d'ira e furioso attaccò il suo avversario, che cercò parare con l'ascia un colpo: ma l'ascia si spezzò. Un urlo di spavento uscì dal petto dei «Bufali». Twala alzò di nuovo la sua arma e lo investì con un nuovo ruggito. Che avvenne allora? Qualche cosa di meraviglioso, d'incredibile. Prima che il re avesse potuto menare il colpo, Curtis lo attrasse con forza al suo petto, e lo strinse, lo immobilizzò fra i suoi muscoli di acciaio. Per qualche secondo, in mezzo ad un silenzio mortale, i due rimasero immobili, così avviticchiati; poi il gigantesco africano diede una forte scossa per liberarsi dalla stretta, ma così facendo perdè l'equilibrio e cadde trascinando con sè l'avversario. Il duello si fece ancora più feroce. Essendo Curtis riuscito a togliere a Twala la sua ascia, questi trasse dalla cintura il suo coltellaccio e balzato in piedi si slanciò contro di lui. Per tre volte cercò di colpirlo al petto, ma tre volte la lama scivolò sulla maglia di acciaio. Finalmente Curtis, con uno sforzo disperato, fece roteare di nuovo l'ascia che ricadde pesantemente sul collo di Twala.

La testa si staccò nettamente dal tronco e andò a rotolare ai piedi di Ignosi, mentre il corpo piombava al suolo con uno zampillo di sangue. Un grido di gioia eruppe dal petto di tutti ed io mi precipitai verso il nostro amico per abbracciarlo, ma prima che l'avessi raggiunto lo vidi barcollare e, per l'esaurimento e per la perdita del sangue, cadere a terra, come un corpo morto.

Trasportato Curtis in una capanna ed apprestategli le prime cure, tornai sul piazzale, mi chinai sulla testa di Twala, gli tolsi dalla fronte il grosso diamante e lo posi su quella di Ignosi gridando con voce stentorea:

— Tieni, legittimo re dei Kekuana, re per nascita e per vittoria !

Ignosi, con l'occhio scintillante di gioia e di orgoglio si eresse maestoso sulla persona, e posato un piede sul petto di Twala gridò:

— Il rapace avvoltoio è abbattuto nella polvere e la sua anima vaga ora paurosamente nel buio... Passata è la bufera, uomini della pianura e dei monti... Passata è la bufera di sangue e di morte ed i tre «Silenziosi», lassù, vedono già sorgere il nuovo giorno.... Sarà giorno di luce e di pace, giorno sereno di giustizia, valorosi Kekuana.... Questa terra rifiorirà tutta ed il sangue, oggi versato a torrenti, darà frutti superbi...

— Salute a Ignosi, giusto re dei Kekuana! - gridarono in coro tutti i capi, schierandosi intorno a lui.

— Koom! Koom! Koom! - tuonarono migliaia di voci.

Poi, tutti i guerrieri fecero ritorno alle loro capanne ed il fumo dei fuochi si levò maestoso, in grandi spire, nel silenzio crepuscolare.

Un'ora appresso sul corpo rigido di Twala piombavano rapaci sciacalli ed il loro strido funebre si ripeteva stranamente nella valle.

CAPITOLO XIV.

La malattia di Good.

Quando rientrai nella capanna, trovai Curtis e Good sfiniti e con la febbre: ambedue avevano in quella indimenticabile giornata perduto molto sangue. Vicino ai loro giacigli, premurosa, stava Fulata, che ormai era divenuta per noi un cagnolino fedele. Tolsi ai miei due amici la maglia di acciaia, che aveva loro quel giorno salvata almeno dieci volte la vita, e rimasi spaventato nel vedere i loro corpi orribilmente contusi, lividi, chiazzati di nero. Fulata corse fuori della capanna e tornò subito con delle erbe fresche, che applicò con ogni cura, per non produrre dolore, là dove le ammaccature erano più grandi.

Good aveva una ferita, un grosso buco, alla gamba sinistra, da cui era uscito molto sangue, e Curtis, fra gli altri, un lungo taglio alla mascella, taglio prodotto da un colpo d'ascia di Twala, malamente parato. Per quanto febbricitante Good, che era, come sappiamo, un discreto chirurgo, fece venire la sua scatola dei ferri e dei medicinali, e riuscì a suturare la ferita facciale del nostro amico, e poi la sua alla gamba, con non poca meraviglia della piccola Fulata. Compiuta l'operazione, spalmò la ferita sua e quella di Curtis con un unguento antisettico, la fasciò, e bevuto un brodo che la brava fanciulla aveva preparato, si sdraiò di nuovo sul lettuccio di erba secca.

Mi sdraiai io pure, cercando prendere sonno, ma una cantilena, triste, monotona giunse sino a noi.

«Anime vaganti della notte profonda, addio! La morte è scesa sulla terra....».

I lamenti delle donne che avevano perduto in battaglia il marito, o il padre, o il figlio, si levavano, con una strana cadenza, nell'alta quiete notturna. Dopo un paio d'ore finalmente la nenia cessò ed il silenzio non fu più rotto che di tanto in tanto dal lontano ululato delle iene, che erravano sul campo di battaglia, disputandosi i cadaveri. Mi addormentai, e tutte le fasi della giornata passarono di nuovo dinanzi ai miei occhi abbattuti. Ora mi sembrava di vedere il guerriero, contro il quale avevo sparato il mio fucile, ferendolo solo al secondo colpo, venirmi incontro con la lancia, terribile come uno spettro, grande come un gigante.... Ora era il duello mortale fra Twala e Curtis che si ripeteva nella mia febbricitante fantasia: la testa del re selvaggio, staccata dal poderoso colpo del mio amico, veniva a rimbalzare sul mio petto, e mi copriva di sangue.... poi vedevo Good colpito a morte.

Finalmente, come Dio volle, venne l'alba ed io mi svegliai, coperto di sudore e battendo i denti. I miei due amici non avevano passato una notte migliore. Good aveva una febbre altissima, e poco dopo cominciò a delirare e, con mio grande spavento, a sputar sangue, conseguenza, senza dubbio d'una qualche lesione interna.

Curtis, invece, stava meglio: la sua ferita alla faccia gli dava meno dolore; solo non poteva aprire la bocca a causa della piaga cucita.

Quando il sole fu alto, nella capanna entrò Infadoo per informarsi della salute dei figli delle stelle, specialmente di Incubu, che a' suoi occhi era divenuto una vera e propria divinità, per l'audacia ed il valore mostrato sul campo di battaglia prima ,e poi nel duello col feroce Twala. Curtis era per lui un essere soprannaturale.

Infadoo ci raccontò che tutti i guerrieri di Twala si erano sottomessi ad Ignosi e gli avevano giurato fedeltà.

— Quanto sangue versato per salire sul trono dei Kekuana! - mormorai.

Il vecchio capo si strinse nelle spalle.

— Se molti guerrieri sono periti nella giornata di ieri restano però tutte le donne ed esse sapranno colmare i vuoti...

H. R. HAGGARD. (Continua).

firma e scappa. Dopo un minuto arriva Delaufre; alle 11.10 arrivano Colombelles e Ringeval; alle 11.21 arriva Cruchon; sette minuti dopo arriva Lafourcade, poi Fleury, Gilles e tutti gli italiani. Dopo alcuni minuti giungono parecchi altri. Molti degli arrivati hanno gli occhi arrossati dal sole e dalla polvere.

Il francese Alavoine vincitore dell'ottava tappa

TOLOSA 19 (N). La giornata afosa, terribilmente calda, non ha impedito alla folla di accalcarsi al traguardo d'arrivo dei corridori del Giro di Francia. Data la giornata caldissima, i membri della giuria sono dell'opinione che questa tappa sarà vinta da un «uomo nuovo». Difatti alle 14.07 giunge primo Alavoine, seguito a breve distanza da Ernesto Faber, Vanhouwaert, Trousselier, Francesco Faber, Maitron, Menager, Duboc, Cruchon e Garrigou. Primo degli italiani è Gaioni.

Una grave disgrazia accadde a Francesco Faber, il quale subito dopo passato il traguardo cadde; e parecchi altri corridori che giungevano in piena volata lo investirono cadendo alla loro volta. Francesco Faber fu sollevato svenuto grondante sangue da parecchie ferite. Trasportato nell'infermeria, i medici constatarono trattarsi di cosa grave e temono abbia a subentrargli la commozione cerebrale.

Dopo Duboc e Cruchon, arrivati ottavo e nono, arrivarono: decimo Ringeval, undecimo Gaioni, dodicesimo Garrigou; poi Combelles, Lafourchade, Fleury, Bettini, Delopre, Zavatti, Faure, Saillot, Cristophe, Leman, Habierre, Gamberini, Enrico Alavoine, Wattelier. Tutti i corridori ebbero numerosissime perforature di gomme. Del primo gruppo tutti caddero al passaggio a livello vicino al traguardo; solo Alavoine ed Ernesto Faber evitarono la caduta. Duboc e Cruchon raggiunsero il traguardo portando la bicicletta sulla spalla. Francesco Faber, Trousselier, Vanhouwaert, Maitron e Menager sono feriti e tutti hanno le macchine danneggiate. Faber rimontò in bicicletta, ma dopo poco cadde e lo dovettero rimettere sulla macchina perchè giungesse al traguardo, ove arrivò perdendo sangue. Magagnoli è arrivato trentesimo.

Interessanti rivelazioni della signora Thaw.

NUOVA YORK 19. Evelina Thaw si è finalmente decisa a dire la verità sul conto di suo marito, confessandosi con un redattore del «New York World» a proposito del famoso processo Thaw.

Quando la bella Evelina, in piena Corte d'Assise spargeva lacrime che parevano di disperazione e d'amore per la sorte del marito, si disse che recitava la commedia. Oggi ella medesima ha confermato tale versione, dicendo che voleva salvare la vita del marito, mossa unicamente da quello che le sembrava il suo dovere di moglie: ma ella non amò mai Harris Thaw, che sposò soltanto perchè altrimenti egli l'avrebbe uccisa.

— Il mio primo, il mio unico, il mio solo amore - ha dichiarato - è stato Stanford White, la vittima di mio marito.

«Una sera io ero a pranzo col White, perchè ricorreva quel giorno il mio genetliaco. Ero lontana le mille miglia dall'immaginare la tragedia che si preparava. All'improvviso Harris Thaw entrò come pazzo nella stanza, e minacciò di uccidere Stanford White, se questi non avesse acconsentito al mio matrimonio con lui».

Ora Evelina studia scultura e appena ottenuto il divorzio dal Thaw, si sposerà con un altro, del quale si è innamorata e del quale non ha voluto dire il nome.

Clemenceau aggredito da un ubriaco.

PARIGI 19. Clemenceau usciva l'altra sera a piedi da casa sua, quando un ubriaco che percorreva la strada a zig-zag riconosciuto il presidente del Consiglio, gli si piantò innanzi esclamando: «Morte ai tiranni, viva il papa!». E nello stesso tempo si mise a far roteare un nodoso bastone. Clemenceau si fermò stupefatto; ma in quel momento un agente di polizia che seguiva il capo del Governo a una certa distanza, si precipitò sull'ubriaco e l'arrestò. Era un vecchio facchino, il quale allora mutata idea si mise a gridare: «Viva i tiranni, abbasso il papa!». Sbolliti i fumi del vino, il facchino per ordine di Clemenceau venne rimesso in libertà.

Romanzo sequestrato.

VIENNA 19 (N). La Procura di Stato ha sequestrato per offese alla maestà sovrana il romanzo «Il cancelliere dell'imperatore» della baronessa Orczy pubblicato dall'editore Engelshom.

Il disastro di Berlino.

BERLINO 19 (B). Oggi morirono all'ospedale, ove erano stati trasportati subito dopo il disastro avvenuto durante le corse motociclistiche d'ieri, la signora Kriege, madre della signorina rimasta morta sul colpo, ed il marito della signora Sehricke, morta pure ieri in seguito alle ferite riportate. Un altro dei feriti è in agonia. Finora si deplorano cinque morti.

Colonnello arrestato in piazza d'armi.

POSEN 19 (N). Ad Ostrovo il colonnello Geyer, comandante del 155.o reggimento di fanteria, fu arrestato sulla piazza d'armi alla presenza delle truppe per reato contro i buoni costumi da lui commesso in danno di due ragazzine.

Gravi incidenti alpinistici.

VIENNA 19 (B). Da Innsbruck si segnala una serie di gravi incidenti alpinistici. Il turista Bachler di Innsbruck precipitò dalla Nockspitze ferendosi gravemente; dell'agente di commercio Tessati, che era salito sul Femerksgel mancano notizie; infine dal Solstein sono precipitati altri tre agenti di commercio, pure di Innsbruck, come il Tessati.

Un altro aviatore caduto.

NUOVA YORK 19 (N). L'aviatore William cadde col suo aeroplano da un'altezza di quaranta piedi e riportò ferite mortali.

Violentissimo nubifragio a Nuova York. Naufragi. - Incidenti. - Morti e feriti.

NUOVA YORK 19 (N). Iersera imperversò qui un violentissimo temporale con nubifragio. Molti yachts e battelli naufragarono. Venti persone annegarono. A Clearmont molti gitanti per ripararsi dalla pioggia si precipitarono su una veranda che crollò sotto l'enorme peso. Novanta persone rimasero gravemente ferite.

Il colera a Pietroburgo.

PIETROBURGO 19 (N). Da ieri in poi ammalarono di colera altre 68 persone e 36 morirono. Il numero complessivo degli ammalati ascende oggi a 854.

Il crollo d'un'armatura.

VIENNA 19 (N). Si ha da Krems che presso Dürnstein crollò un'armatura travolgendo parecchi operai addetti alla costruzione della ferrovia locale Krems-Grein. Due degli operai, Giacomo de Battista e Riccardo Wirtl, rimasero feriti gravemente.

Misterioso assassinio d'una domestica a Parigi

PARIGI 19. Un misterioso delitto ha commosso ieri il quartiere delle Foliès Méricourt.

Nel pomeriggio la proprietaria del Caffè del Centro, che fa angolo fra la piazza della Repubblica ed il boulevard Voltaire, si accorse che goccie di sangue filtravano dal soffitto sottostante ad una agenzia di collocamento per i domestici d'ambo i sessi, il cui proprietario si trovava in campagna nei dintorni di Parigi.

Prevenuto il portinaio, questi, con una scala, si arrampicò fino ad una finestra del primo piano per rendersi conto della sanguinosa inondazione, e con raccapriccio scorse il cadavere di una giovanetta di 17 anni, portante la sola camicia, più un leggero giubbettino.

La poveretta aveva le gambe nude. Il cadavere era stato trascinato contro i fornelli e la testa non era più che un'informe poltiglia sanguinolenta.

Le camere dell'appartamento erano tutte sottosopra; nella camera da letto, un armadio era stato scassinato e sul pavimento giacevano alla rinfusa biancheria, carte, abiti, ecc.

La vittima è una ragazza originaria dalla Bretagna, entrata l'anno scorso al servizio del proprietario dell'agenzia, il quale, avendo in essa la più completa fiducia, la lasciava a guardia del suo appartamento quando doveva assentarsi.

Pare che il delitto debba attribuirsi al furto, ma esso presenta tuttavia alcuni lati misteriosi. Fra l'altro, sono state trovate due copie di lettere scritte dalla ragazza, in una delle quali ella dà appuntamento per l'indomani ad un giovane sconosciuto, e nell'altra vi sono frasi da cui si deduce che, all'annunzio di una rottura o di un abbandono, colei che ha scritto e che fa allusione ad una prossima maternità, pensasse a mettere fine ai propri giorni.

Il cadavere è stato trasportato alla Morgue, dove verrà eseguita l'autopsia; questa permetterà di scoprire in qual modo la ragazza è stata uccisa. Pare che la testa sia stata ridotta in orribile stato da violenti colpi di martello.

I MISTERI POLIZIESCHI RUSSI
La polizia pubblica le prove apocrife di un suo delitto!

PARIGI 17 (GARG.) Tra le vergogne ritornate a galla grazie allo scandalo Harting, una ve ne è sulla quale il «Piccolo» è in grado di dare particolari assolutamente inediti e particolarmente suggestivi. Si tratta della morte di Cerniuck.

I lettori ricorderanno certamente come due anni or sono il rivoluzionario noto sotto questo nome riuscisse a prendere il largo dalla Svezia se non per trovare la morte in vista di Anversa, a bordo della nave ospitale. Quale era il mistero di questa fine inattesa?

Il Governo belga avendo ordinato tardivamente una inchiesta era giunto alla conclusione della morte naturale. Ma il sospetto gravitava malgrado tutto intorno al caso luttuoso.

Ed un rivoluzionario russo espertissima in tossicologia mi dimostrava in una intervista particolare che voi pubblicaste a suo tempo come certi veleni non lascino traccia se non nei casi nei quali sono somministrati in dose troppo forte. L'avvelenamento scientifico - mi diceva - non lascia traccia mai».

★

Cerniuck fu vittima di un «avvelenamento scientifico»?

Vladimiro Burzeff lo afferma basandosi su indizi vari e su documento provante. Orbene: se gli indizi sono indiscutibili, il documento è apocrifo. Esso dimostra, soltanto, quanto cinismo inspiri gli atti della polizia politica russa.

A provare il delitto nel caso Cerniuck stavano infatti diverse presunzioni. C'era innanzitutto l'interesse grande della Russia a impadronirsi dell'attivissimo terrorista; c'erano dippoi le manovre del Harting, il quale a Stoccolma aveva persino pagato i funzionari di polizia per trarli dalla sua e farsi consegnare il prigioniero. Fallito (per la pressione dell'opinione pubblica) il tentativo di estradizione, la polizia segreta doveva logicamente desiderar la morte del nemico per punirlo una volta per tutte con la sua divorante attività.

★

Ma il documento comprovante le manovre criminose in proposito era (come dissi) un documento falso. Il funzionario di polizia che lo aveva venduto l'aveva pubblicato a bella posta.

Perchè? Per lucro personale si affermò. Certo è che il dipartimento di polizia si commosse poco della cosa. Esso apprese il fatto in tutti i suoi dettagli ma invece di processare l'impiegato colpevole si limitò a revocarlo.

La ragione di questa inusitata indulgenza fu speciosa assai.

«Se (fu affermato) il documento dato ai rivoluzionari fosse stato autentico, si sarebbe trattato di un caso di tradimento punibile con la servitù penale. Ma poichè era fabbricato di sana pianta l'atto non costituisce che una semplice mancanza o (se si vuole) una indelicatezza».

La stranezza di questa spiegazione ingenerò nei rivoluzionari la persuasione che essa fosse data per coprire la verità. «Il documento è autentico (continuarono a dire i terroristi). Ma si è salvato il funzionario che lo ha venduto per far credere a noi che esso sia falso».

Tutti han visto che il Burzeff ancora otto giorni fa era in proposito sicuro del fatto suo.

★

Ebbene no.... La storia del documento è ancora più meravigliosa di quanto non si possa credere. Che Cerniuck sia o non sia stato avvelenato è dettaglio non peranco del tutto schiarito. Ma la prova ufficiale del delitto non esiste. E quella che passa per la prova è stata fabbricata «dalla polizia stessa».

Proprio così. Il funzionario «destituito pro forma» aveva agito «per ordine». Il dipartimento di polizia si infischiava così allegramente della riprovazione pubblica da contribuire esso stesso a rafforzare le accuse dei propri nemici.

Perchè? Il dipartimento famoso non agiva senza gravissimo motivo di ordine politico. Sfruttando il truce fatto Cerniuck esso voleva operare una diversione e stornare l'attenzione dei deputati della Duma dalle questioni imbarazzanti per l'autocrazia.

Era un gioco quanto mai pericoloso ed immorale, ma nessuno se ne stupiva. La polizia segreta non poteva certo farsi scrupolo di sfruttare i cadaveri stessi delle sue vittime. Essa non era alle sue prime armi.

Quando i terroristi avranno per altra via ottenuta la prova provata dell'avvelenamento di Cerniuck, la storia del documento diverrà vieppiù straordinaria e raccapricciante. Ma v'è chi crede che (per una volta tanto) un miracolo abbia servito le mire della polizia e che il terrorista sia spirato improvvisamente e naturalmente proprio alla vigilia del giorno nel quale il laccio tesogli da Harting stava per stringerglisi al collo.

APPUNTI DEL MEDICO
La cinematoftalmia - Si può conservare il latte materno? - I pericoli delle unioni fra consanguinei - Politica, femminismo e pazzia

La cinematoftalmia è, come lo indica la parola, una malattia degli occhi, per solito di carattere leggero, derivante dalla fatica imposta all'occhio dal cinematografo. Ognuno sa che l'illusione cronofotografica o cinematografica si fonda sulla persistenza delle imagini luminose sulla retina, e affinchè questa illusione si produca è necessario che le imagini luminose si succedano e si sovrappongano a periodi minori di quelli che segnano la persistenza dell'impressione sulla retina. Questo lavoro corrisponde naturalmente ad una fatica dell'organo visivo, e recenti studi di un oculista francese, il dott. Ginestons, dimostrano che ne può derivare un'affezione dell'organo della vista. La cinematoftalmia può presentarsi in varie forme: per solito la malattia è di breve durata, e consiste soltanto in un'abbondante secrezione di cagnine (spesso favorita, naturalmente, ed aumentata dagli spaventevoli drammi che si svolgono sullo schermo) e in un senso di fotofobia, che costringe lo spettatore a chiudere gli occhi per alcun tempo. Ma talora si manifestano in singoli individui fenomeni più gravi, che obbligano lo spettatore a lasciare a mezzo lo spettacolo; e si manifesta poi una congiuntivite che dura talora parecchi giorni. Infine in alcuni pochi casi, si ebbe occasione di osservare una diminuzione delle facoltà visive, e l'impossibilità di attendere a lavori delicati, perdurante anche per molti giorni, ma sempre guarita col riposo.

Sembra risultare dagli studi dell'autore citato, che le imagini brillanti e molto illuminate sieno quelle che maggiormente affaticano la vista; certo è però che anche gli scintillii, il tremito delle imagini, talora l'imperfezione delle figure contribuiscono a dare questi fenomeni spiacevoli. Ed è sicuro che è da sconsigliarsi alle persone che soffrono di catarri anche leggeri delle congiuntive di frequentare le sale degli spettacoli cinematografici, per evitare danni maggiori.

★

Si può conservare il latte materno? Due medici di Vienna, di fronte al problema imposto loro dalla mancanza di latte per i lattanti dell'ospitale, e soprattutto dalle variabilità nella fornitura del latte stesso, perchè spesso si trovavano nell'ospitale donne con i propri bambini al petto, e in grado quindi di provvedere anche all'allattamento dei piccoli lontani dalla loro mamma, mentre poi talora per molti giorni le balie mancavano, e il latte quindi mancava per essi, pensarono di fare una provvista, o riserva, di latte, estratto mediante una piccola pompa alle donne sane e con latte buono. Il latte veniva poi riscaldato a calore lento, trattato con un'aggiunta di acqua ossigenata per evitare che si guastasse, e quindi imbottigliato e conservato nelle ghiacciaie. Per tal modo il latte si conserva ottimo al sapore ed ineccepibile all'esame chimico per oltre 15 giorni. I piccoli lattanti ricevettero dunque quotidianamente latte dalle provviste: provviste nelle quali il latte di varie madri veniva mescolato tutt'assieme, dando così una media certamente buona. Il risultato fu ottimo; si potè risparmiare quasi sempre l'allattamento artificiale o misto, al quale altrimenti si sarebbe dovuto ricorrere: e il risultato per i piccini fu veramente e sotto ogni rapporto eccellente. Il latte d'altra donna, per quanto inferiore per valore nutritivo e biologico e quello della madre, è pur sempre di gran lunga migliore per il lattante di quello animale: e specialmente per bambini gracili, deboli e malati, come quelli che vengono accolti negli ospedali, esso costituisce un nutrimento prezioso. I medici che ebbero occasione di studiare a fondo questa interessante questione, interessante anche dal lato economico, perchè costituisce in certo modo una socializzazione del primo elimento vitale, si propongono di continuare, su più vasta scala, gli esperimenti. Dai quali naturalmente furono sempre escluse le donne sospette anche soltanto lontanamente di malattia infettiva.

★

Una nuova importante rivista italiana di antropologia e giurisprudenza fa una campagna a favore delle riforma da introdursi nell'istituto giuridico del matrimonio, sostenendo, fra l'altro, doversi severamente vietare le unioni fra zio e nipote e fra cugini di primo grado, perchè esiziali alla famiglia umana. Infatti il sordo-mutismo congenito è una delle conseguenze più frequenti di tali unioni. In alcune vallate del cantone di Berna, in causa appunto dei matrimoni fra consanguinei, dovuti alla deficenza di comunicazioni con le località vicine, si nota un rilevante depravamento della razza per l'aumento progressivo di cretini e sordomuti. I medici francesi Mémère e Bondin affermano perfino che genitori sani, ma consanguinei, possono procreare figli sordomuti, mentre per contro, genitori sordomuti, ma non consanguinei, non danno se non eccezionalmente figli sordomuti. L'eredità nei figli di consanguinei ha una massima importanza, pel fatto che nel padre e nella madre provenienti dal medesimo ceppo si trovano più facilmente delle tare di carattere analogo, che quindi si sommano.

A comprovare i danni delle unioni consanguinee, basta notare che le più antiche famiglie della aristocrazia europea si spensero, come per un'arcana vendetta della natura. La aristocrazia inglese ha visto scendere in 200 anni, per lo spegnersi della famiglia, da 1527 a 635 i suoi baronetti. La dinastia dei Merovingi si spense nell'imbecillità, e la storia di molte altre illustri dinastie concorre a dimostrare i danni che derivano dalle frequenti unioni di consanguinei. I danni maggiori che tali unioni arrecano alla prole sono: la disposizione a malattie del sistema nervoso, al sordomutismo, all'epilessia, all'isterismo: parti prematuri ed irregolari, scrofole e linfatismo.

★

Knut Granholm, un medico finlandese, corse gran pericolo di morire vittima delle ire delle femministe e suffragette, che lo considerano per uno dei loro più pericolosi avversari. Infatti, se ulteriori studi dovessero confermare le asserzioni del Granholm, quale disastro per la causa femminista!

Il nostro autore afferma, infatti, che dopo che nel suo paese fu stabilita e sanzionata la piena eguaglianza fra i due sessi, un deterioramento morale progressivo e gravissimo si è osservato nel sesso, che altra volta si chiamava debole. Nella piccola città di Nurmes, nell'anno di grazia 1900 non v'erano che 29 pazze su 12.000 abitanti: ma la libertà politica le ha portate al numero di 67 in meno di 7 anni, e ciò al di fuori di tutte le cause di religiosità, di eredità, di alcoolismo. E' noto che le finlandesi non soltanto godono del diritto di voto ma sono anche deputati in Parlamento: e infatti seggono in numero di diciassette nell'assemblea legislativa. Ora la mentalità femminile - è sempre il coraggioso dott. Granholm che lo afferma - è troppo debole per resistere all'influenza, che egli chiama «lunaticogena», della politica: influenza che finora agiva deleteriamente soltanto sul sesso maschile. Sarebbe dunque vero che il femminismo, oltre che aprire alle donne le porte del Parlamento, aprirà loro anche quelle dei manicomi?

Dr.

CRONACA LOCALE

La convocazione delle Diete provinciali

Nel preannunziare la pubblicazione che avverrà stamane sulla «Wiener Zeitung», della patente imperiale che convoca per il 22 corr. le Diete provinciali dell'Istria e di Trieste, l'ufficiale «Correspondenz-Bureau» trasmette la seguente nota:

«La convocazione avviene per offrire dall'una parte alla Dieta istriana eletta già nell'autunno dell'anno decorso l'occasione di eleggere la Giunta provinciale e dall'altro canto per rendere possibile la costituzione del neoeletto Consiglio comunale di Trieste che presuppone la verifica delle elezioni in una seduta dietale».

I SEMINATORI DI CHIODI

Perchè gli slavi dei nostri dintorni se la siano presa con la corsa ciclistica di domenica ci è ancora incomprensibile. La corsa non li riguardava nè punto, nè poco: la partenza era da Trieste; la girata a Cormons; l'arrivo a Trieste; nessuno degli importanti momenti della giornata sportiva era stato pensato in modo che importunasse gli slavi all'ombra dei loro tricolorati campanili: nè solennità, nè banchetti, nè riunioni, nè archi di trionfo erano stati portati sull'altipiano a dare un qualsiasi pretesto di prendere la corsa ciclistica per una..... invasione del territorio. Una cinquantina di ciclisti era semplicemente passata di volo sulle strade, recandosi da Trieste al Friuli, dal Friuli a Trieste: e come suole avvenire in una di quelle corse di resistenza che a Gabriele D'Annunzio sembrano la forma più moderna dell'eroismo, le bocche erano chiuse contro l'impeto avverso dell'aria, la mente era al disputato traguardo, non a dimostrazioni politiche da potersi fare per via.

Nondimeno, sui tratti di strada appartenenti all'altipiano abitato da slavi i corridori incontrarono ogni possibile segno di malvagità ostile. Carretti che si mettevano loro di traverso a farli precipitare; sassate perfino contro quelli che si chinavano a raccogliere i feriti; e una vera collezione di puntine da disegno e di chiodi sparsi generosamente nella polvere con la punta in su, a perforare le pneumatiche, a metter fuori di combattimento le macchine, a far cadere i ciclisti con più o meno pericolo di rompersi l'osso del collo. Insomma, una dimostrazione armata e premeditata contro la corsa di resistenza di 114 chilometri!

Il malanimo degli slavi contro i ciclisti, abbiamo detto, ci è incomprensibile: è rustica rozzezza? è imbecille rappresaglia politica? Se fosse solo rustica rozzezza, vorrebbe dire che quei contadini, ai quali la vita mentale è somministrata dal prete che predica sul pulpito e dal fanatico che predica all'osteria, sarebbero rimasti dai venti ai trent'anni addietro agli altri: piglierebbero ancora la bicicletta per una cavalcatura del diavolo e l'automobile per una invenzione di questo grande ingegnere industriale! Lo pensavano suppergiù tutti i contadini d'Europa, venti o trent'anni or sono, quando il pedalare era una novità: oggi pedalano anch'essi attraverso i loro campi, e piuttosto che tirar sassi contro una bicicletta bravamente inforcata, apprezzano con occhio esperto le qualità tecniche della macchina, l'energia muscolare del corridore, la sua eleganza sportiva nell'equilibrarsi sull'apparecchio leggero. Non sono più gli zotici d'una volta. Gli ottimi slavi del nostro circondario sarebbero i soli rimasti alle sassate!

Ma qui non v'hanno soltanto sassate; v'ha il criminoso e ripetuto incidente dei carri che chiusero la via; v'hanno le puntine da disegno sparse lungo la pista stradale dai due ciclisti che si dicono usciti dal «Narodni Dom»: v'ha tutta una organizzazione di tendenziosi e farabuteschi ostacoli perchè la corsa prendesse una piega sinistra! Rozzezza contadinesca e puntine da disegno vanno male d'accordo: spunta piuttosto e si delinea, in tutta la sua imbecille perversità, la rappresaglia politica esercitata, in mancanza d'altri che fosse triestino, contro i ciclisti. La città aveva reagito di recente contro certi «sokolisti», che si dicevano venuti ad una festa ginnastica, ma che in realtà erano venuti per chiassate e provocazioni. Ed ecco la rappresaglia slava si volge con ritorcimento barbarico contro una manifestazione sportiva mirabilmente sobria, seria e severa: crede doversi vendicare sopra una schietta giostra di forze fisiche dell'attestato di incompatibilità dato dai cittadini ad una esotica festa che fu baldoria e schiamazzo! Rappresaglia vile, i chiodi furtivamente sparsi nella polvere; rappresaglia bestiale, il cercare uno sfogo del proprio livore politico in una serie d'azioni da malandrini di strada maestra!

Ora si potrebbe domandare agli slavi che cosa abbiano voluto veramente dimostrare boicottando i ciclisti sulle strade dell'altipiano. Che non vogliano triestini? In verità, noi non possiamo credere che essi non vogliano triestini: che le loro trattorie, zeppe ogni domenica di cittadini impinguanti il padrone, non vogliano più saperne di questo pubblico; che i loro alberghi ed alberghetti, popolati dai villeggianti estivi venuti di città, vogliano ad un tratto sbarazzarsene; che i loro proprietari e guidatori di carrette non vogliano più condurre i cittadini che dànno il guadagno. E' assurdo; ma anche questo può darsi: che davvero gli slavi del territorio non vogliano più triestini, e facciano quanto sta in loro per convincerli che l'altipiano non offre al cittadino alcuna garanzia di civiltà.

I triestini non possono crederlo, ma se li persuaderanno che è così, stieno sicuri gli slavi del territorio che li compiaceranno e anche al di là dei loro desideri.

Del resto anche in queste manifestazioni di triestinofobia c'è modo e modo: e quando il modo è barbarie, esso ha il suo correttivo nella forza pubblica e il suo limite nella legge. Se in piena Europa esistesse uno Zululand, con una gente selvaggia esercitante il reato comune a guisa di manifestazione politica, essa sarebbe ricondotta ben presto al rispetto del costume europeo. Ora, a due passi da noi, ci si è dimostrata l'esistenza di uno Zululand: di un paese dove si tendono insidie ai passanti, dove si tirano sassi ai soccorritori di feriti, dove si preparano sfacciatamente incidenti che possono riuscire mortali. Non sorprenda adunque se, per la sua vicinanza a Trieste, noi domandiamo l'europeizzazione almeno relativa di questo Zululand. E il compito spetta innegabilmente alle autorità: alle autorità cui non deve essere difficile scovare gli autori materiali degli attentati contro la vita umana commessi domenica sulle strade dell'altipiano, con una concordanza che parve una congiura e una ripetizione degli stessi fatti che parve una recidività.

L'ON. BUGATTO
sulla Facoltà giuridica italiana

L'on. Bugatto ha riassunto in un breve articolo per un giornale di Vienna le ragioni della Facoltà giuridica italiana a Trieste, considerandola anche nell'interesse dello Stato e dal punto di vista del partito conservatore a cui egli appartiene. L'ostruzionismo - egli dice - ha impedito che si deliberasse sul ristabilimento della Facoltà giuridica italiana; le vacanze parlamentari minacciano di rendere impossibile l'inizio degli studi nell'istituto entro l'anno corrente; e sempre nuovi argomenti cercano gli avversari di questa scuola superiore contro il postulato degli italiani dell'Austria. La paura di cotesta scuola di diritto è così grande, che essa dovrebbe condurre noi italiani a una vera megalomania, se mai fossimo accessibili a siffatti movimenti d'animo. E' veramente possibile che l'insegnamento delle Pandette in lingua italiana ed in terra italiana, possa divenire un pericolo per lo Stato? che la pertrattazione del diritto commerciale e cambiario, del diritto marittimo così acerbamente negletto in tutte le Università austriache, possa, in una atmosfera impregnata d'idee commerciali, bancarie ed economiche, condurre alla rovina della politica mondiale dell'Austria? che le cattedre del diritto di Stato, dell'economia nazionale, della scienza di finanza, possano esporre «a pericoli politici e morali nell'età critica - mi si perdoni l'ansimante citazione - i figli, educati ai buoni principi, della popolazione fedelissima dei distretti provinciali del Trentino nonchè della regione adriatica?».

Prosegue l'on. Bugatto, con la stessa arguzia: «L'ambiente delle rive di Trieste: è questo che mette i brividi ai nostri avversari. Ma dove, per l'amor di Dio, è un ambiente più ricco di deleterie influenze politiche e morali che proprio in quell'innaturale paese d'esilio, nel quale vien oggi vegetando la gioventù italiana all'ombra delle Università tedesche? Chi tiene certi argomenti per seri e calzanti, quegli non ha - mi permetto di asserirlo audacemente - nemmeno il più piccolo sentore della miseria studentesca italiana a Graz e a Vienna». Proprio nell'interesse dello Stato, vogliono e devono i deputati italiani (e l'on. Bugatto qui protesta la sua fedeltà allo Stato) desiderare di sapere la gioventù italiana educata su terra patria, nel circolo famigliare, nel contatto congeniale con tutti gli elementi della vita pubblica e privata. Da ciò appunto l'unione di tutti i rappresentanti delle popolazioni italiane dell'Austria in un solo pensiero.

Prosegue l'on. Bugatto: «Che il nostro scopo non si limiti alla creazione di una fabbrica d'impiegati, non è d'uopo che si rilevi. Di ciò non hanno da farsi uno spauracchio nè gli slavi, nè i tedeschi. Abbiamo un campo di lavoro abbastanza vasto per impiegare le intelligenze giuridicamente istrutte a vantaggio della nazione e dello Stato senza innondare gli i. r. uffici. Se però contemporaneamente potrà esser tolta l'attuale condizione anormale, per la quale, in tutti i paesi abitati da italiani, l'intera amministrazione è affidata ad impiegati stranieri alle province, non sarà questo un danno nè per le popolazioni, nè per lo Stato. La sola Facoltà di diritto non è l'alpha e l'omega delle nostre aspirazioni; vogliamo di più, e di più abbiamo bisogno, giacchè noi siamo tali da offrire ben di più su tutti i campi del lavoro e del sapere umano: dobbiamo però incominciare da quello che di diritto già possediamo e di fatto vogliamo possedere, prima di procedere ad una elaborazione più vasta».

Gli Ospedali di Trieste nel 1908

Poche città fanno quanto la nostra per la cura ospitalizia degli ammalati. Trieste ha quattro Ospedali pubblici: il Nosocomio, la Maddalena, la Maternità, il Frenocomio, e tutti e quattro sono a carico del Comune. Il solo Nosocomio possiede un fondo intangibile che non arriva alle 300.000 corone e il quale perciò non dà che una decina di migliaia di corone di rendita, mentre la spesa del solo Nosocomio supera il mezzo milione annuo. Nessun fondo particolare per la Maternità, se si eccettui una fondazione privata a beneficio d'un medico praticante; nessuno per la Maddalena; nessuno per il Frenocomio, al quale solo la filantropia d'un benemerito e rimpianto cittadino ha lasciato una cospicua sostanza per coprire in parte le spese di costruzione. Vi sono invece in altre grandi città, Ospedali che possiedono propri cospicui patrimoni accumulati per lasciti di cittadini, così da poter bastare al proprio mantenimento ed eventualmente al proprio rinnovamento ed ampliamento. E' vero che si tratta di città ch'erano grandi e floride quando Trieste sonnecchiava, piccola cittadetta di piccoli possidenti ed esercenti e di produttori e di mercanti di sale. Le fortune cittadine non erano tali da creare grandi stabilimenti di cui, del resto, non si sentiva il bisogno. Allorchè la città si ampliò per l'improvviso miraggio della prosperità commerciale, la cittadinanza vecchia fu ostile alla nuova; la nuova si sentì straniera al paese. Nessun pensiero altruistico quindi fra i padroni del paese e i nuovi venuti. Fu lo Stato che eresse un Ospedale dove ora si trova la caserma di fanteria. Quando un ente - Stato o Comune - provvede ad una istituzione, la beneficenza privata chiude la sua borsa; perciò nessuna memoria di cospicui lasciti all'Ospedale eretto dallo Stato, nessuna di lasciti a favore del nuovo che - data al primo Ospedale la destinazione militare che ha ancor oggi - il Comune aperse a S. Giusto, e dove nel 1846 fu posto il Monte di pietà. Alcuni piccoli lasciti li ebbe il nuovo Ospedale eretto nel 1842, e che ancor oggi serve ai bisogni della città. Al Governo sembrava dovesse bastare quando fosse di 400 letti, e si dovette a Domenico Rossetti, procuratore civico, il quale aveva fede nello sviluppo di Trieste, se all'Ospedale furono date le proporzioni che ha.

★

Ma più grande l'Ospedale, maggiori le spese. E Trieste deve pensar da sola, coi denari della collettività, non soltanto a mantenere i propri indigenti negli Ospedali, ma anche quelli di altri Comuni, perchè l'improvvida legge sul diritto d'incolato ha aggravato il nostro Comune di gran parte delle spedalità che prima gli venivano risarcite dai Comuni cui appartenevano gli ammalati, e la convenzione sulle spedalità, stipulata fra il Regno d'Italia e l'Austria-Ungheria, ha pure aggravato il Comune di gran parte delle spedalità per i regnicoli indigenti. A Vienna è il Governo che concorre alle spese per gli Ospedali. Invece Trieste deve provvedere da sola a mantenere migliaia di ammalati che non dalla sola città-provincia affluiscono ai suoi Ospedali, i quali sono ben superiori ai bisogni del solo Comune. Di fatti mentre la media dell'Austria è di un letto ospitalizio per ogni 522 abitanti, e Vienna ne ha uno per ogni 200 abitanti, e la media di altri paesi è di un letto per ogni 500-600 abitanti, Trieste conta un letto ospitalizio per ogni 85 abitanti. Data la percentuale enorme dei pertinenti ad altri Comuni, domiciliati a Trieste, è evidente che i nostri Ospedali servono non soltanto per Trieste, ma per un vasto «hinterland», il quale fruisce così, gratuitamente o pagando una piccola retta, dei benefici che assicurano soltanto i grandi istituti ospitalizi moderni.

★

Il movimento, già considerevole, dei malati, nei nostri Ospedali negli anni passati, ha avuto considerevole incremento nell'ultimo triennio. Dai 14.748 accolti nel 1900, i malati salirono due anni dopo a 15.659, per diventare 19.518 nel 1906; 19.898 nel 1907, con una lieve diminuzione (19.578) nel 1908. E' la popolazione d'una cittadetta che passa ogni anno nei letti dei nostri Ospedali: circa 17.000 nel Nosocomio; 2000 in cifra tonda alla Maddalena; circa 600 alla Maternità; 180 nel Frenocomio.

La mortalità calcolata sugli usciti fu nell'anno passato dell'8.7% al Nosocomio, del 17.1% alla Maddalena; del 2.9% al Manicomio; con una media sulla totalità del 9.4%. In cifra assoluta di 17.273 ammalati curati nel 1908 nel Nosocomio (compresi i 1384 ch'erano rimasti al 31 dec. '07), 1389 morirono; dei 2324 curati alla Maddalena (compresi i 198 ch'erano rimasti al 31 dec. '07), morirono 361; delle 818 puerpere che furono alla Maternità morirono 10; dei 639 bambini che furono nella Maternità morirono 66; dei 179 maniaci che furono accolti al Manicomio (compresi i 108 che già vi erano al 31 dec. '07), morirono 2. Distinti per sesso, i 1828 morti negli ospedali sopra un totale di 21.243 malati (compresi i 1665 rimasti dell'anno precedente), si dividevano in 973 maschi e 855 femmine.

Al 31 decembre 1908 erano presenti: 1401 malati al Nosocomio (751 maschi e 650 femmine); 219 alla Maddalena (102 maschi e 117 femmine); 29 puerpere e 18 bambini alla Maternità: 109 maniaci

al Frenocomio (60 maschi e 49 femmine). Erano dunque presenti nei quattro Ospedali pubblici comunali di Trieste 1776 ammalati.

★

Naturalmente non è qui tutta la statistica ospitalizia di Trieste: mancano i dati riguardanti l'Ospedale infantile (che però abbiamo pubblicato recentemente), e non si conoscono quelli dell'Ospedale militare e del Sanatorio, nome augurale dato ad un ospedale di lusso. Inoltre una parte di malati di Trieste, causa la mancanza dell'Ospizio marino, l'anno passato dovette andare all'Ospizio di Grado o a quello di S. Pelagio.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Amelia Rainis dalla famiglia Demai cor. 20; dal sig. Attilio Vascotto cor. 20; dai signori C. Tedeschi e G. Mordax cor. 10; dai signori Paolo e Rosina Cipolla corone 20.

Per onorare la memoria della signorina Ester Flegar dagli amici del fratello Ruggero, Edoardo de Gasteiger e dott. Ezio Schizzi cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Vittoria Brugger dalla signora Yole, dal signor Fabio Venezian e dalla signora Arge Maffei cor. 15.

Raccolte sul piroscafo «Vettor Pisani» al ritorno della gita a Parenzo cor. 32.54.

Dinanzi alla botte di friulano alla trattoria ai Volti di Chiozza, corone 6.

Associazione Ginnastica. La sezione ciclistica farà domenica prossima una gita alla volta di Aquileia, per assistere alle festività sportive che ivi saranno tenute in occasione dell'inaugurazione del vessillo della Giovine Aquileia. Gli inscritti alla sezione che intendono di partecipare alla gita sono invitati per domani a sera nella Palestra.

★ Domani, alle 5.30 pom., cominceranno nel giardino i giuochi di lawn-tennis per soci e per signore. Le inscrizioni si faranno nella Cancelleria sociale.

★ Nella terza corsa della regata di domenica alla yole «Zara», arrivata terza al traguardo dopo gli armi «seniores», fu conferito il primo premio per canottieri «juniores» essendosi ritirata a metà percorso la yole «Istria». L'armo della yole «Zara» era composto dai signori: Pericles Stavropulos, Marcello Strisch e Giuseppe Sticotti tim.

Ricreatorio comunale di via Sette fontane. Gli allievi della sezione musicale assieme ad alcuni caposquadra, accompagnati dal direttore e da un maestro, fecero domenica un'escursione sul monte S. Marco presso Capodistria. Da Trieste partirono col vapore alle 7.45 ant. Alle 8.30 erano a Capodistria e alle 9.30, passando per Semedella, erano sulla cima del monte. Ad onta della bella giornata l'orizzonte era nebbioso e della bella corona di Alpi non si vedevano che il monte Maggiore d'Istria, l'Alpe Grande, il monte Re e l'altipiano di Ternova, di Giulie, di Carniche neppur parola.

Nella discesa i ragazzi vennero accolti ed ospitati cordialmente nella campagna dell'egregio capitano Biagio Cobol che assieme alla sua distinta signora fecero gli onori di casa. Partiti col vapore alla mezza dopo mezzogiorno da Capodistria, all'1.15 erano di ritorno in città.

★ Il ragazzo Mario Carmol regalò alla biblioteca del Ricreatorio due libri del Salgari. Lo stabilimento musicale Carlo Schmidl donò alla biblioteca della sezione musicale un bel numero di volumi nuovi di storia musicale. L'avv. Franellich regalò parecchi libri, alcune carte geografiche ed altri oggetti al Ricreatorio. La signorina I. Finzi (Haydée) donava alla biblioteca del Ricreatorio alcuni libri di raccontini.

Elargizioni varie. Ci pervenero:

Per onorare la memoria della signora Vittoria Brugger, dalla famiglia Serra-Schmidl-Valentinotti cor. 40 a favore della Casa per marinai; dai signori Gustavo e Mercede Tarabochia cor. 20 a favore della Guardia medica; dai cugini dell'estinta Lea e Gustavo Gerberding cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; dalla famiglia Anna ved. Ghezzo (zia e cugini dell'estinta) cor. 20, dalla zia Teresa Fumagalli cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della sign.a Amelia Rainis, dalla famiglia Serravallo cor. 40 a favore del Fondo per farmacisti inabili al lavoro.

Dai signori Mariano e Ienny Trauner, nel sesto anniversario della morte del loro adorato angioletto Glauco, cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia.

Dal signor Amodeo Magris, per onorare la memoria del fratello, cor. 10 a favore della Società di Previdenza «Cellina».

— In occasione della serata di beneficenza tenutasi all'Anfiteatro Minerva, pervennero a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati: cor. 20 dal podestà avv. S. de Sandrinelli, e cor. 10 dal dott. V. Cominotti.

Matrimoni. La signorina Gisella Centa col signor Alfredo Rigaldi.

Giubileo di servizio. Ierlaltro si compirono 25 anni dall'entrata ai servizi della dita Greinitz Neffen, ora mutata in Società Greinitz, del signor Antonio Jungl, procuratore della Società. In tale occasione, dai duecento colleghi impiegati, dalla direzione di Trieste e dalla presidenza della Società furono presentate al signor Jungl cordiali felicitazioni ed auguri, e molti doni di valore.

Nuovi giudici. Le commissioni esaminatrici hanno testè presentato al Ministero della giustizia i risultati degli esami di giudice tenuti nel 1908 nella giurisdizione di tutti i Tribunali d'Appello. Si presentarono 358 candidati, i quali tutti, meno 17, superarono l'esame. Dei nuovi giudici, 13 furono approvati a Trieste.

Lauree. Il dott. Armando Mecozzi, di Trieste, ha conseguito la laurea in legge all'Università di Graz, dopo superati gli esami di «nostrificazione».

Il concittadino signor Oscarre Antulich assolse gli studi di chimico ingegnere al Politecnico di Graz.

Lo scambio internazionale di radiotelegrammi. Telegrammi con la telegrafia senza fili (marconigrammi) possono essere spediti all'estero qualora sieno compilati a seconda delle disposizioni contenute nella tariffa telegrafica per telegrammi marini (art. 31), sempre però a rischio del mittente, il quale deve segnare il proprio nome ed il proprio indirizzo sulla bianchetta del telegramma. Oltre alla tassa per i soliti dispacci sulle linee di terraferma, il mittente deve pagare anche la tassa per la via di mare, cioè la tassa di costa con 60 e la tassa di bordo con 40 centesimi per parola, e ciò fino a nuove disposizioni.

Adunanze sociali. La Cassa ammalati degli attinenti al Consorzio dei commestibilisti, essendo andata deserta l'adunanza generale ordinaria fissata per il 13 corr., si radunerà, in seconda convocazione, stasera alle 9.30 nella sede consorziale. col medesimo ordine del giorno.

Società Corale Teatrale. Nel congresso generale ordinario tenutosi da questa Società il 18 corr., nella sala delle prove del Teatro Comunale «G. Verdi», riuscirono eletti a far parte della Direzione i signori: Antonio Marchesini, presidente; Clemente Ortali, vice-presidente; Arturo Franco, segretario; Antonio Alberti, cassiere; Ernesto Botteghelli, Angelo Cesca e Giacomo Novich, direttori.

Unione sportiva «Libertas». Ieri si tenne il primo congresso costitutivo dell'Unione sportiva Libertas. Riescirono eletti alle cariche sociali i signori: Pino Vicelli a presidente, Franc. Brumatti a vice pres., Ant. Beram a segretario, Marcello Spagnul a cassiere; Ettore Gerin, Mario Novelli, Pino Maculus direttori; Oreste Segrè, Roberto Aodero revisori.

Per il bagno popolare alla Lanterna

Il signor consigliere edile superiore al Governo marittimo ing. Fr. de Colombicchio, ci comunica quanto segue:

«Con riferimento alle notizie pubblicate nel «Piccolo» il dì 17 corr. riguardo le condizioni del bagno popolare alla Lanterna, mi credo in dovere di comunicare quanto segue:

«Non è giusto il voler asserire che per la formazione della spiaggia artificiale ad uso bagno popolare alla Lanterna si è sottilizzato nella spesa. La spesa ammontò a cor. 140.000, che fu calcolata per un lavoro ritenuto corrispondente allo scopo tanto dal Governo marittimo quanto dal Comune, al quale fu a suo tempo comunicato il progetto.

«Se si fosse allora potuto supporre che con un aumento di spesa di alcune migliaia di corone si sarebbe ottenuta una spiaggia perfetta nel senso che essa sia assolutamente sicura anche per i non nuotatori, il Governo marittimo avrebbe senz'altro compresa questa piccola spesa ed anche una maggiore nel preventivo.

«Ciononostante è lecito supporre che una spiaggia formata da ghiaia sciolta, se anche presenta un'inclinazione meno erta dell'1 per 8 - inclinazione questa prevista dal progetto - in caso di mare agitato sarebbe ugualmente stata sconvolta e si sarebbero formate quelle irregolarità che per un non nuotatore possono riescire pericolose anche se si limitano ad un approfondamento di soli 20 centimetri quando l'acqua gli arriva alla cintola.

«Per cercare di menomare il pericolo pei «non nuotatori», fu deciso in via breve d'accordo col Comune di far scaricare ancora oltre un migliaio di metri cubi di ghiaia lungo la parte esterna del battente d'acqua, ciò che si può fare soltanto nei momenti di alta marea e con mare calmo per evitare che le maone battendo cariche come lo sono sul fondo ghiaioso, non abbiano a sfasciarsi.

«Nel frattempo è assolutamente necessario che la zona per non nuotatori venga ristretta entro quei limiti che si impongono dalle circostanze locali con riguardo all'aumentare della profondità in seguito al flusso dell'acqua e che, sia con pali, sia con corde od in altro modo sia reso impossibile di sorpassarla da chi non è in grado di poter nuotare.

«Se il lavoro di completamento di cui sopra fu entro la prima quindicina di questo mese quasi del tutto impedito dal mare continuamente agitato, è supponibile che subentrando oggi o domani le calme marine, in 4-5 giorni le condizioni per i bagnanti saranno di molto migliorate e sarà con ciò scongiurato qualunque pericolo di annegamento».

Civico Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 124 assunti nel mese di ottobre a biglietto giallo, e precisamente: dal N. 30400 al N. 31800.

Allo sferisterio triestino. Il rinvio dell'inaugurazione dello Sferisterio per il gioco del pallone, ha giovato pure a qualche cosa. Il palleggio d'allenamento fatto in questi giorni dai giuocatori ha messo in evidenza alcuni difetti di capitale importanza del campo di giuoco. E' risultato cioè che in molti punti della pista e più specialmente a piedi del muro d'appoggio, il terreno era talmente difettoso che tutti i palloni che vi cadevano, non rimbalzavano. Tale inconveniente avrebbe fatto perdere ogni interesse anche ai più bei colpi tanto di battuta che di rimessa. Ora in seguito al rinvio si potrà porre riparo ai difetti della pista. Per quanto riguarda la sicurezza personale degli spettatori si sta alzando la rete metallica in modo che tutto lo spazio occupato dal pubblico sia totalmente al sicuro dai palloni in fallo.

Convegni sociali. La festa del Club «Giovani Allegri» al Castello di Moccò, sospesa causa l'incostanza del tempo domenica scorsa, si darà domenica prossima; partenza dalla stazione del Campo Marzio alle 2.15 e alle 4.20 pom.

★ La Società fra operaie addette alle tipografie ha organizzato per domenica prossima una gita sociale a Capodistria, dove, al «Merlo vecchio», si terrà una festa famigliare con variato programma. Partenza alle 2.50 dalla riva della Sanità, col piroscafo «Vettor Pisani»; ritorno alle 9 pom.

★ La festa campestre del Circolo sportivo «Olimpia» datasi domenica sera nella sala Tergeste riuscì sotto ogni aspetto magnificamente. Una distinta orchestra diretta dal maestro Franco svolse un variato programma. Furono bissati l'Inno a S. Giusto e quello della Lega. La tombola inglese e la gara americana furono animatissime. Le danze si protrassero fino alle 2 del mattino. Al piano sedeva il maestro Levi.

★ Sabato notte fu effettuata la marcia notturna anniversaria del «Fortior Podistico Italiano», organizzata dalla società «Edera Sportiva». Alle 10.20, i podisti (21) si allinearono per la partenza e con una marcia facile e veloce compirono tutti quanti il durissimo percorso di 50 chil., arrivando a Muggia senza che si avesse avuto a deplorare incidente di sorta, alle 7.15 di domenica mattina. Ecco i nomi dei partecipanti: «Cursor», direttore di marcia, Valenzin, Martingano U., Sascor R., De Pola R., Battich A., Chiaruttini B., Kauschy P., Cimadori B., Jenul G., Maestrella, Ribolli M., Cattinelli A., Micelli Eff., Martingano E., Rezzica R., De Petris A., Scala G., Mattussi V., De Logher D., Salvatori R.

Un treno che dovrebbe anticipare o ritardare. Una commissione di operai dei cantieri navali e di altri stabilimenti venne iersera ai nostri uffici, per interessarci a rilevare un grave inconveniente che si verifica ogni mattina a danno degli operai che si recano a lavorare nella plaga di Sant'Andrea e sul quale noi richiamiamo l'attenzione della Direzione delle Ferrovie dello Stato, certi che provvederà.

La mattina parte dalla stazione di Campo Marzio un treno merci che arriva al passaggio a livello della via dietro il Linoleum, alle 6.55. A quest'ora, frotte di operai scendono verso quel punto, per recarsi agli stabilimenti; ma devono arrestarsi alle barriere di quel passaggio, i parecchi minuti che richiede lo sfilar del treno, qualche volta lunghissimo. L'orario d'entrata agli stabilimenti è alle 7: e, anche correndo, non si riesce a guadagnare i minuti così perduti; sicchè si arriva allo stabilimento e, dietro-front, bisogna tornare a casa: la giornata è perduta.

Ora gli operai giustamente dicono - e noi con loro: Poichè si tratta d'un treno merci, che, col ritardare o anticipare di qualche minuto, non produce incagli di coincidenze importanti, non potrebbe la Direzione delle Ferrovie provvedere ad eliminare l'inconveniente? Iermattina ben 500 operai perdettero la loro giornata per i minuti d'attesa al benedetto passaggio a livello, del benedetto treno merci.....

Il terribile caso dell'ingegnere.

In fin di vita

Le condizioni dell'ing. Wisiach - che sabato sera, mentre cenava nel ristorante dell'«hôtel Europa» fu colpito al capo da un pezzo di cristallo piovuto giù da un lastrone del lucernario andato in pezzi - ieri peggiorarono tanto che verso sera i medici disperarono di lui. Al suo capezzale fu mandato un sacerdote che gli somministrò l'estrema unzione.

Il povero ing. Wisiach era occupato presso la direzione delle ferrovie dello Stato, anzi, pochi giorni fa, era stato nominato ispettore. Il disgraziato caso toccatogli ha vivamente commosso i suoi colleghi che lo amavano per la sua intelligenza e la mitezza del suo carattere.

STRANO FERIMENTO.

Tentato suicidio?

Stanotte verso il tocco una povera vecchia vestita di nero si presentava all'Ospedale e raccontava che un suo figlio si era esploso un colpo di rivoltella al petto. In quel momento il medico d'ispezione era occupato: e il portiere consigliò la donna di rivolgersi alla Guardia medica. La poveretta, che non sapeva neppure dove questa fosse, rimase imbarazzata e dolente. Un nostro «reporter», che si trovava colà, si offerse allora di accompagnarla. Il dottore di turno giungeva allora col carro-ambulanza di ritorno da una chiamata in via Media N. 48 - Rodolfo E., di 21 anni, dopo un assalto di convulsioni, dormiva saporitamente - e, presa la povera vecchia con sè, si recò subito all'abitazione di lei, in via del Coroneo N. 29.

A tirarsi la revolverata era stato uno dei suoi due figliuoli, Carlo, un giovanotto che lavorava da bracciante allo scarico di riso, ma presentemente è disoccupato, e già alcune volte fu ricoverato nelle sale d'osservazione dell'Ospedale per eccessi nervosi. Ierlaltro un giovanotto aveva dato in pegno ad un fratello del Carlo, una rivoltella, che egli ripose nel cassetto del comodino da notte. Iermattina Carlo, pur dicendo che si sarebbe recato in riva al mare in cerca di lavoro, chiese prima alla madre sua dove era stata riposta la rivoltella. La povera donna, conoscendo lo stato anormale del figlio, gli disse di non saperlo. Quando egli fu uscito di casa, però, ella constatò con dolorosa sorpresa che la rivoltella non c'era più.

Per tutta la giornata la poveretta rimase angosciata. Iersera, uscito l'altro figlio, panettiere, per recarsi al lavoro, ella era sola in casa, e non riusciva a prender sonno, pensando sempre al figlio Carlo. Si confortò quando udì dei passi a lei noti su per le scale. Era Carlo che saliva, ma estremamente pallido. Inoltre, camminava a stento e si teneva la mano destra stretta sul petto.

— Cossa te xe nato? Cossa te ga, Carlo mio? - gli chiese.

— No xe gnente. Me son tirado un colpo de revolver - rispose egli. E si lasciò cadere sul letto. La donna si slanciò a guardargli il petto, e con orrore vide che aveva tutta la camicia lorda di sangue, che spicciava da un forellino al disopra della mammella sinistra.

— Coro ciamar un dotor - disse ella allora, gettandosi uno scialle sulle spalle.

— No sta bazilar. Curime ti, cussì, a la bona. Spetemo sin doman.

— Ma come te vol che fazzo? Mi no son bona. Ma quando te se ga tirado?

— Ancora dopopranzo ale tre.

La povera donna, senza far rumore per non destare altri inquilini della casa, uscì, e, camminando in fretta per quel tanto che le permettevano la età e l'angoscia, fece la strada ormai ai lettori nota.

Il dottore della Guardia medica trovò Carlo W., disteso a letto, vestito delle sole mutande e della camicia. Anche al medico egli disse di essersi esploso un colpo di rivoltella al petto verso le tre del pomeriggio. Il dottore constatò, dalla sommaria indagine fatta, che il proiettile si era incagliato, senza ledere organi vitali: e, dopo una medicatura provvisoria, provvide a far trasportare immediatamente il ferito all'Ospedale, dove fu accolto.

E' pericoloso sporgersi dal tranvai!

Il disgraziato caso d'un povero ragazzo

Iermattina, verso le 11 e un quarto, un carrozzone del tramvai si dirigeva, per la riva Grumula, verso Campo Marzio, quando s'incontrò con un carro carico di mobili che veniva in direzione inversa. Il tranvai rallentò alquanto e il carro piegò fra il binario e il marciapiede. I due veicoli si rasentavano, quando si levò l'urlo straziante d'una voce di ragazzo, che sedeva nel carrozzone, col gomito sinistro sporgente in fuori del finestrino. L'angolo d'uno dei mobili del carro vi aveva dato di cozzo! Pallido e che perdeva sangue dalla ferita al braccio, il povero ragazzo fu messo in vettura dal padre e da un controllore del tranvai sopraggiunto e accompagnato alla Guardia medica, ove gli riscontrarono un forte ematoma e una ferita di punta presso l'omero sinistro ed ematoma al cubito. Il medico gli prestò le cure più urgenti e poi consigliò il trasporto all'Ospedale.

Il piccolo ferito è Guido Bertotti, d'anni 12, abitante a Muggia.

★ Il pietoso caso avvenuto ieri richiamerà, speriamo, l'attenzione del pubblico, sulla pericolosa quanto diffusa e inveterata abitudine di sporgersi, col capo o con le braccia, dai finestrini o dalle piattafome dei carrozzoni tramviari. Poichè non si può modificare il percorso dei veicoli, deviandoli dalle strade percorse dal travai, dovrebbe essere cura di chi va in tranvai di non sporgersi, e del pubblico stesso e, per quant'è possibile anche degli addetti al travai di sorvegliare e ammonire quelli che si sporgono. Dovrebbe essere, poi, precipua cura dei genitori e, in genere, di quelli che accompagnano bambini di fare in modo che questi siano completamente al di dentro dei carrozzoni; altrimenti potrebbe ripetersi il disgraziato caso di ieri. che, per fortuna, si risolverà in poche giornate di cura, ma che avrebbe potuto avere più gravi conseguenze.

D'altro canto, la Direzione del tranvai, che ha fatto affiggere nei carrozzoni cartelli registranti il divieto di fumare e il divieto di sputare, farebbe bene anche a far porre dei cartellini che vietino di sporgersi. Non ci sono nei carrozzoni ferroviari?

CORONE FALSE

e l'arresto dei falsari

Giorni addietro le rivendugliole Teresa Rea ed Anna Calarich consegnarono alla Direzione di Polizia sei pezzi da una corona falsificati, che avevano ricevuto in pagamento da un individuo che aveva fatto alcuni acquisti presso di loro e del quale diedero i connotati.

Contemporaneamente, da altre parti, altre monete falsificate venivano depositate. La Polizia, immaginando che la fabbricazione delle monete false fosse nella nostra città, diede ordini speciali per la ricerca dei falsificatori. Ma le indagini fatte dagli agenti rimasero infruttuose. Due o tre giorni dopo, poi, due ragazzi depositarono alla Polizia un pezzo da un fiorino, pure falsificato, che essi avevano trovato sulla strada. Alla Polizia si constatò che il metallo del fiorino era identico a quello con cui erano state fatte le corone. Dunque la fabbrica possedeva parecchi conii, e gli agenti ripresero instancabilmente le loro ricerche. Domenica il caso venne in loro aiuto. Verso le 4 del pomeriggio, nello spaccio vini sito in via Giuseppe Parini 11, si presentò un ragazzo di 7 anni, il quale, acquistato mezzo litro di vino, pagò con una corona. L'oste si accorse subito che la moneta era falsa, e, pedinato il ragazzo, lo vide entrare nella casa N. 11 della via del Solitario. Allora avvertì l'ispettore delle guardie della sezione di p. s. di via Parini, il quale, recatosi nella suaccennata casa, potè assodare che il ragazzo aveva acquistato il vino per conto dei coniugi Pietro ed Enrichetta Casarsa, il primo di 26 anni, cameriere, da Udine, ora disoccupato, ma che ciononostante conduceva vita abbastanza comoda. L'ispettore si recò in casa dei Casarsa; e vi trovò la donna, alla quale disse che doveva procedere ad una perquisizione.

La donna lo tempestò di domande, ma l'ispettore non rispose. Fece la perquisizione e trovò: un falsificato da una corona, il relativo stampo in gesso, un cartoccio di gesso da presa e una casseruola dal manico lunghissimo, contenente una piccola quantità di metallo bianco, della stessa qualità adoperata per le monete false. Poco dopo rincasò il Casarsa, e l'ispettore lo dichiarò in arresto insieme alla moglie. Alla Polizia i Casarsa si protestarono innocenti; ma l'uomo, cercando di spiegare la presenza in casa sua degli oggetti sequestrati, incappò in parecchie contraddizioni.

Risultò, poi, che i connotati dati dalle due rivendugliole corrispondevano perfettamente a quelli del Casarsa.

I Casarsa furono condotti agli arresti inquisizionali.

Un salto dal primo piano per calmare i nervi!

Francesco Glavinovich, di 38 anni, abitante in via del Crocefisso N. 8, ieri, colto da un assalto nervoso, dopo aver inveito contro i suoi famigliari, salì sul davanzale di una finestra del primo piano e, prima che alcuno fosse giunto a trattenerlo, spiccò un salto nella sottostante via. Il caso lo protesse, e cadde senza farsi soverchio male. Il medico dell'«Igea», chiamato sul luogo, constatò che aveva riportato soltanto una contusione al ginocchio sinistro ed un ematoma alla testa. Intanto, il salto aveva fatto svanire l'eccitazione del Glavinovich, e il dottore, dopo avergli prestato alcune cure, potè lasciarlo nella sua abitazione.

Le revolverate del sordo-muto. Iersera alle 10.30, al quinto piano della casa N. 2 della via del Boschetto, furono sparati due colpi di rivoltella. Le due detonazioni fecero uscire sulle scale tutti gli inquilini della casa, i quali, dopo aver commentato in varii modi l'accaduto, mandarono a chiamare le guardie. I due colpi erano stati sparati nella stanzetta occupata dal bracciante Massimiliano Alessio, d'anni 49, sordo-muto, da Trieste. Le guardie bussarono alla porta dell'Alessio e poco dopo questi comparve sulla soglia. Era calmissimo. Contro chi aveva sparato? Perchè aveva sparato?

Le guardie visitarono la stanzetta, ma non vi trovarono nè vivi e nè morti. Non sapendosi spiegare il mistero, tanto più che l'Alessio, con la sua calma imperturbabile dimostrava di non aver attentato a sè stesso, lo condussero dal commissario e questi, saputo che sapeva scrivere, lo invitò a spiegare per iscritto il movente dei due spari. L'Alessio scrisse: «Sparai in un momento d'ira. Da tre mesi sono senza lavoro e anche durante l'inverno lavorai pochissimo». Poi scrisse che aveva dovuto pagare un quarto di vino con 12 soldi e che ciò lo aveva inasprito. Ma aveva sparato all'aria!

Il commissario sequestrò l'arma e poi lo lasciò andare per i fatti suoi.

Cuori che battono. La prestaservizi Francesca Rebulla di 62 anni, abitante in via dello Scoglio N. 463, fu percossa ieri dal marito, e dovette ricorrere alla Stazione centrale di soccorso con alcune escoriazioni alla faccia e alla gamba sinistra e contusioni al capo. Disse di essere stata colpita dal marito con pugni e calci.

La stessa sorte toccò a Vittoria Zanchi di 41 anno, sarta, abitante in via del Boschetto N. 28. Sentiva dolori per tutto il corpo e aveva alcune contusioni alla scapola e al braccio sinistro.

Orologio e catena rubati. Rodolfo Pacor, di 24 anni, panettiere, abitante in via del Solitario N. 2, ieri notte all'1.30 mentre si trovava in un caffè fu derubato dell'orologio e della catena di metallo del valore di 30 corone. Quale sospetto autore del furto il Pacor fece arrestare un giovanotto che gli sedeva a fianco. Alla polizia l'imputato si qualificò per Rodolfo T., di 27 anni, barbiere, da Trieste, e si protestò innocente. Perquisito, non fu trovato in possesso degli oggetti rubati e non avendo l'accusa alcuna base di fondamento, il commissario lo rimise in libertà.

Razzia di galline a Opicina. Da qualche tempo i possessori di galline ad Opicina sono impressionati dai furti che vengono di continuo commessi da ignoti ladri.

Una vera razzia fu commessa la scorsa notte nel pollaio sito nel sottoscala della casa N. 380 di proprietà della Ferrovia. Furono rubate 20 grosse galline ed un gallo del valore complessivo di oltre 60 corone. Dal furto rimasero danneggiati gli addetti ferroviari Antonio Scaler, guardiano, Giuseppe Vilacer, magazziniere, e Giuseppe Caris, bracciante.

Il furto fu denunciato alla gendarmeria.

COMUNICATI *)

All'esimio **dott. Domenico Tezilacic,** di cui la preclara valentia, adorna delle doti più nobili dell'animo, seppe contendere alla morte minacciosa il nostro adorato bambino Clemente, colpito da fiera pleuro-polmonite, vada dall'intimo dei nostri cuori, quanto mai esultanti dopo sì atroce trepidazione, - misero tributo a tanto merito - l'espressione dei sentimenti imperituri di venerazione e gratitudine.

Devotissime famiglie

BORSIERI-PITACCO.

N. 1416.

Avviso di concorso.

Sono da coprirsi due posti di guardie municipali.

I concorrenti, di sudditanza austriaca, dovranno avere le seguenti qualifiche: essere di sana e robusta complessione fisica; dell'età non inferiore di 24 e non superiore di 40 anni; di saper leggere e scrivere in modo da poter estendere un rapporto; di comprovare la buona condotta.

L'onorario d'ogni guardia è di cor. 960 annue, più cor. 80 d'indennizzo di montura con due quinquenni di annue cor. 60 l'uno.

Riflettenti vorranno presentare le loro offerte al Municipio a tutto 5 agosto p. v.

DAL MUNICIPIO D'ISOLA

li 19 luglio 1909.

Il Podestà: **G. Ulcigrai,** m. p.

N. 879.

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica notizia che venerdì 23 luglio 1909, alle ore 10 ant., avrà luogo in questo Ufficio comunale una pubblica asta onde cedere al migliore offerente in diminuzione del prezzo di grida di corone 7590.67 il lavoro di muratura ed accessori per la costruzione d'un abbeveratoio nel Comune censuario di S. Martino del Carso.

Il preventivo di spesa, progetto nonchè capitolato d'asta, sono ispezionabili nella Cancelleria municipale, nelle solite ore d'ufficio.

Si accettano offerte scritte firmate e sugellate contenenti il vadio del 10% sul prezzo di grida sino alle ore 10 ant. del giorno dell'asta.

DAL MUNICIPIO DI SAGRADO

li 9 luglio 1909

Il Podestà: **Antonio Visintin.**

Io sottoscritto ringrazio sentitamente la ditta **Alarico Lantschner,** rappresentante delle biciclette **Styria-Dürkopp,** perchè con una di queste biciclette sono arrivato primo nella corsa del Campionato internazionale pro 1909. Detta marca sarà per me sempre la preferita, perchè di eccezionale solidità e scorrevolezza.

Bonelli Enrico.

Ringraziamento

Esprimiamo le più sentite grazie agli egregi signori **Lorenzo Bernardino** di Trieste ed **Ernesto Vernig** di Monfalcone, per le premure assidue e disinteressate con le quali vollero regolare gli affari e la cessione del Negozio di manifatture, mercerie e chincaglie, esistente in via della Posta N. 311 di questa città.

Abbiano così una significazione pubblica della nostra gratitudine.

Monfalcone, 15 Luglio 1909.

Carlo e Giuseppina de Stabile.

SANATORIO del dott. LUITHLEN

Vienna VIII Auerspergstrasse 9.

Conduttore medico direttore docente **Dr. Federico Luithlen.** — Assumesi qualunque operazione Si curano le malattie cutanee, della vescica e delle reni. Libera scelta del medico. — Medici che parlano diverse lingue. Prospetti a richiesta

L'ISTITUTO D'ANALISI CHIMICHE concessionato dall'i. r. Ministero dell'Interno per l'esame di generi alimentari, Trieste, via degli Artisti N. 9, esercita un

CONTROLLO CHIMICO PERMANENTE

sulle Ditte sotto indicate, che si sottoposero spontaneamente, per offrire ai consumatori evidente garanzia della purezza e genuinità dei loro prodotti.

NOME DELLA DITTA:	L'ISTITUTO CONTROLLA:
Pastificio Fratelli Girardelli, Società Anonima, Trieste.	*L'intero stabilimento.*
Harry Goetzl, Trieste.	*Miscuglio parti eguali caffè e fichi tostati.*
Florio & C.°, Società Anonima Vinicola Italiana, rispettiv. Ign. Weiss, Trieste. Depositario per la Monarchia.	*Il vino marsala, marche: Egadi 1850, Egadi 1860, Extra, Pale dry, Motia, S. O. M., Malvasia, Inghilterra, Italia.*
J. Serravallo, Trieste.	*Il Vino di china ferruginoso e i vini che servono a confezionarlo.*
C. fu Giov. Lorenzetti, Pastificio.	*La pasta all'uovo.*
Luigi Penco & C.i, Fabbrica di grassi alimentari, Trieste.	*Il burro di margarina e lo strutto di margarina.*
Carlo Mullich, Fabbrica di paste alimentari, Trieste.	*La pasta all'uovo.*
G. B. Petrali & C.°, Trieste-Rovigno.	*Amaro Istria Petrali.*

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Deruba una disgraziata! Angelo Z., di 28 anni, panettiere, da Cesiano, abitante in via Dante Alighieri, fu arrestato ieri mattina alle 4 in una casa di via S. Filippo perchè aveva rubato una corona ad una di quelle sventurate, Margherita Cheber!

Il primo caso d'insolazione di quest'anno. Nel pomeriggio di ieri Giuseppe Eraus di 18 anni, abitante in via Antonio Canova N. 11, avera camminato molto a Barcola, poi si era recato a Miramar; al ritorno, vicino a Cedàs, fu colto di improvviso malore. Venne portato in una vicina trattoria e colà si chiamò il dottore della Stazione centrale di soccorso, il quale constatò trattarsi di una non grave insolazione, e dopo le prime cure lo fece accompagnare a casa sua.

Un accesso di «delirium tremens».

— La vegni presto, sior Treves, per carità; qua xe la zagabrina che la xe drio a disfar tuta la casa, la sufita la sta poco a crolar.... din, din.

— Din, din. Possibile! no stemo esagerar dai.... dinnn.

— Tac, tac... no esagerar, no. La cori presto.

— Sì, va ben; ma andove?

— In androna Chiusa...

— Che numero?

— El numero? el vedarà ben là che xe ingrumada tuta Trieste... La meni con sè tuti i infermieri che la ga e la mandi a ciamar tuti quei del Frenocomio e dell'Ospedal....

— Ben, ben, vedaremo, vegno.

— Sì, ma.... presto.

Quando il Treves con quattro infermieri e vettura giunse sul luogo, se non «tuta Trieste», vi trovò almeno mezza Città vecchia dinanzi alla casa N. 3.

Non si trattava, però, di una demolizione di casa. Si trattava, invece, che una disgraziata donna di quelle che traggono l'esistenza facendo commercio di sè, in un accesso di «delirium tremens», aveva fracassato tutto il mobilio della propria stanza sita nella soffitta della casa.

Quando il Treves entrò nella stanza dovette faticare non poco a liberare la disgraziata dai rottami dei mobili sotto ai quali giaceva supina e ansante. Dopo averle prestato qualche cura, il Treves la fece trasportare mediante vettura all'Ospedale.

La «zagabrina», chiamata così perchè nativa di Zagabria, è tale Rosa M., di 21 anni.

Tentato ferimento ed arresto. A richiesta di Giorgio Punta, macellaio, abitante in via del Volto N. 2, e Antonio Potez, calzolaio, abitante in via di Riborgo N. 13, ieri notte verso il tocco fu arrestato in via del Ponte il liquorista Antonio M., di 24 anni, dall'Ungheria, abitante in via Malcanton. Alla polizia il Potez ed il Punta narrarono che un momento prima, per futilissimi motivi, il M. aveva tentato di colpirli con un temperino. Il M. negò ma nondimeno fu trattenuto.

Grave caduta dalla bicicletta. Il calzolaio Olivo Valdemarin, di 23 anni, abitante a Romans, fu accompagnato ieri al nostro Ospedale perchè, cadendo dalla bicicletta, aveva riportato frattura del femore destro. Venne accolto nella quarta divisione.

Gli eccessi di un alcoolista. Ieri l'altro alle 5 pom. fu accompagnato all'infermeria Treves Antonio Thaler, di 42 anni, perchè alquanto preso dal vino commetteva eccessi. Dopo una permanenza nell'infermeria di oltre un'ora, lo si lasciò andare nella speranza che, secondo quanto aveva promesso, sarebbe rincasato. Senonchè verso le otto, invece, in piazza della Borsa, lo stesso Thaler, ancor più ubriaco di prima, commetteva eccessi provocando e insultando i passanti. Perciò si dovette telefonare all'infermeria Treves, e questa volta il sig. Gino lo fece caricare in una vettura e trasportare all'ospedale.

Ragazza ferita da un colpo di «flobert». Nel pomeriggio di domenica la dodicenne Giuseppina Primosich, abitante in via delle Settefontane N. 425, era dinanzi a casa sua quando un ragazzo del vicinato la minacciò per ischerzo con un piccolo «flobert» che aveva in mano. Lo sventatello fece, in così dire, scattare il grilletto ed esplose la carica, investendo la Primosich alla coscia sinistra. La ragazza fu accompagnata alla Guardia medica, ed il medico le estrasse ben dieci pallini, che s'erano conficcati a discreta profondità, nelle carni. Poi fu accompagnata, per l'ulteriore cura, all'Ospedale, ove rimase accolta nella decima divisione.

Per mano altrui. Valentino I. di 34 anni, manovale, abitante in via Concordia ieri ubriaco, trovò lite con un compagno e riportò contusioni al cubito destro. Si recò alla Guardia medica.

Una brutta sassata. Il dodicenne Giuseppe Jaksek, abitante al N. 368 di Roiano, ieri giocava dinanzi a casa sua insieme ad alcuni coetanei, quando uno di questi gli lanciò un sasso, che, colpendolo al capo, gli produsse una larga ferita con frattura dell'osso frontale. Il povero piccino, col capo sanguinante, fu dalla madre accompagnato alla Guardia medica, ove, dopo avergli prestate le cure più urgenti, la consigliarono a condurlo all'Ospedale.

A piedi scalzi. Alessandro Grendey, di 16 anni, giornaliero, abitante all'alloggio popolare in via Gaspare Gozzi, ieri mentre camminava a piedi scalzi, con la punta d'un chiodo riportò una ferita alla pianta del piede destro. Visto che la ferita si infettava, egli ricorse all'Opedale ove fu accolto nella decima divisione.

Cani che mordono. Caterina Pertot, di 68 anni, abitante in via dei Bachi N. 4, iersera fu morsa da un cane al braccio destro.

Mario Zaccaria, di dieci anni, abitante in via della Tesa N. 10, fu morso ieri da un cane alla gamba destra.

Entrambi ricorsero alla Guardia medica ove le ferite furono cauterizzate.

Caduto. L'altra sera Maria Miot, di 68 anni, abitante in Chiadino N. 70, mentre scendeva le scale sdrucciolò e cadendo riportò una ferita al parietale destro.

La bambina di 14 mesi Emma Doliner, abitante in via dei Montecchi N. 2, cadendo dal letto riportò una frattura al femore restro.

Ricorsero alla Guardia medica.

★ All'Ospedale fu poi accompagnata ieri Enrica Furlan, di 49 anni, abitante in via delle Sette fontane N., 20 la quale, cadendo, aveva riportato una lussazione al piede destro.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'«Igea» Francesco Gullich, di 21 anni, per contusione all'orbita destra; Luigi Demichelli, di 19 anni, per contusione al labbro inferiore; Eleonora Rossi, di 7 anni, per farsi estrarre dal calcagno sinistro una scheggia di vetro.

Ricorsero alla Guardia medica: Antonio Valentincich di 49 anni, calderaio, abitante in via S. Marco N. 23, per alcune leggere ustioni alla mano destra; Cesare Leonardi di 20 anni, agente, abitante in via del Solitario N. 25, per una ferita di taglio all'indice destro; Romano Principalle di 28 anni, macellaio, abitante in via della Barriera vecchia n. 25, per una ferita alla mano destra; Ernesto Zocco di 23 anni, per ustioni all'indice destro; Giuseppina Sanzin di 4 anni, abitante in Gretta n. 217, per contusioni al cubito destro; Carlo Stopper di 8 anni, abitante in via Bergamasco n. 8, per una ferita all'orbitale destro; Canziano Michelutti di 16 anni, agente, abitante in via del Rivo 8, per escoriazioni all'indice sinistro; Guido Cozzi di 28 anni, cocchiere, per contusioni al mignolo sinistro.

Corrispondenza aperta. *Orfano.* Se Ella ha accettato l'eredità paterna senza il beneficio dell'inventario è tenuto a pagare i debiti che sono a peso dell'asse ereditario, a meno che non sia in grado d'impugnare la validità dei debiti stessi. Il fatto che, quando Suo padre contrasse quei debiti, Ella era minorenne è inconferente. — *Bivio.* Tra le circostanze mitiganti di cui il capitolo IV del Codice Penale v'è pur quella della spontanea confessione del reo che avrebbe potuto sottrarsi colla fuga alla pena. — *Semola.* Certo la legge punisce chi accordando un credito approfitta della leggerezza, della condizione d'indigenza, della debolezza di mente o dell'eccitazione di animo del debitore per ottenerne vantaggi sproporzionati. La pena è dell'arresto rigoroso fino a tre mesi e di una multa da 200 a 1000 corone. Il fatto che sia stato stipulato in proposito un contratto per mantenerne il carattere dell'affare è un'aggravante. Veda, per il dettaglio, la legge 28 maggio 1881 N. 47 B. L. I. concernente le misure contro pratiche disoneste in affari di credito. — *Interessata.* Le allieve del Liceo femminile di Trieste e dei Licei pareggiati che abbiano superato l'esame di maturità sono ammesse alla Scuola superiore di commercio Revoltella come alunne straordinarie senza esame d'ammissione. Le iscrizioni seguiranno dal 1. al 15 settembre e le lezioni comincieranno il 27 dello stesso mese. — *Malebranche.* Non dipende soltanto dall'autorità ecclesiastica, ma in primo luogo da quella politica. — *Orfano.* Il sentimento che L'ha indotta a rivolgersi a noi è lodevolissimo. Un collegio del tipo ch'Ella desidera è quello Tomadini di Udine dove la retta è modicissima. I convittori possono frequentare le scuole pubbliche o anche apprendere un mestiere nelle apposite officine del collegio. Per i dettagli scriva alla direzione del collegio. — *Fido.* I cani pagano la tassa dopo il terzo mese d'età. La museruola devono portarla sempre quando si conducono fuori di casa. Per i cani di lusso - come il Suo di razza minuscola - la tassa annua è di cor. 20. — *Deianira.* Non è possibile in pratica fare come Ella dice. Ci sono senza dubbio parecchie forme di nature umane, ma tutte, quando possono, mirano ad ottenere quanto considerano il proprio bene, e sperano possan dare loro le soddisfazioni cui aspirano. E' però certo che senza alcun rischio, con tutta comodità, tranquillamente e confidando soltanto nella sorte nulla si può ottenere e nella vita si è tra i vinti. — *S. Z.* Essere belle, ricche e spiritose! — *Melanconia.* Ella deve semplicemente ragionare. Che Le manca nella vita? Non dichiara d'amare e di essere riamata, anzi adorata al punto che il Suo fidanzato non potrebbe vivere senza di Lei? La Sua condizione è fortunata: si guardi un po' d'attorno: pensi alle miserie umane infinite, ai dolori terribili, alle sofferenze senza conforto. Ella dovrà - Suo malgrado - sentirsi felice. — *Clelia ammiratrice.* «Siew» è un anagramma abbastanza trasparente. Basta leggere a rovescio e si ha il nome vero. — *Nina.* Le cime più alte del mondo (Everest, Gaurisankar e Ciauciucianga) si trovano nella catena dell'Imalaia in Asia. Superano gli ottomila metri. - Potrà avere quella canzonetta ordinandola in qualunque negozio di musica. — *Dilettante.* Da qualunque libraio. - Per l'indirizzo di quell'artista si rivolga alla direzione del Teatro Minerva. — *Panama.* Provi con una debole soluzione di cloruro di calcio. — *Madre riconoscente.* Le macchie di fango difficilmente resistono al trattamento con tuorlo d'uovo. — *Costante.* Le macchie di unto da carro vanno trattate prima con acqua e sapone poi con l'essenza di trementina per levare il grasso e infine col succo di limone per allontanare i residui ferrici. — *Milanese.* Ella ci manda una lettera che è un vero manuale del «perfetto bagnatore». Sottoscriviamo. — *Lettrice grigia.* Pesti le noci e le lasci all'aria per 24 ore poi le metta in egual peso di spirito. L'estratto può essere utilizzato dopo tre mesi. — *Millefiori.* Erminia, 26 agosto. — *Assiduo.* Guardi la guida schematica. — *Smiles.* Trieste-San Giorgio di Nogaro II classe, diretto andata e ritorno cor. 9.60. Se può interrompere il viaggio a Udine? Ma San Giorgio di Nogaro è prima di Udine. — *Otto.* Trieste-Cattaro II classe con i piroscafi del Lloyd corone 26. I bambini fino ai 3 anni hanno passaggio gratuito; dai 3 ai 12 anni pagano metà. Il fatto di essere studente non Le dà diritto ad abbuoni. — *Bacco Banjaluka.* Graz 76, 66, 59, 9, 40; Vienna 19, 8. 66, 44, 53. - Per quei quadri si rivolga al civico Museo d'antichità. — *Ettore.* L'8 agosto 1868, un sabato. — *Buona.* Non possiamo consigliare specifici dei quali non siamo in grado di esperimentare l'innocuità e la efficacia.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 23.—, ore 2 pom. 28.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.—. Oggi: alta marea 10.36 ant. e 10.30 pom. - Bassa marea 5.12 ant. e 4.39 pom.

Ogni giorno una. Ad un'esposizione di quadri.

— Quanto è realistico questo vostro quadro! Proprio mi fa venire l'acquolina in bocca.

L'artista: Che cosa volete dire? Un tramonto vi fa venire l'acquolina in bocca?

— Ah! E' un tramonto? Scusate, avevo creduto che fosse un uovo fritto.

Concorso «Tot». - Proclamazione dei vincitori di lire 6000. Vedere nella quinta pagina di questo giornale l'atto notarile redatto nello studio del dott. G. Serina di Milano in data 15 corrente con lo spoglio delle 17335 soluzioni e relativa designazione dei premi.

TEATRI.

Minerva. Nel programma, vario e attraente, scelto da Alfredo Sainati per la sua serata d'onore, questo attore, veramente intelligentissimo, ebbe largo campo ieri sera di far valere la sua versatilità. Il Sainati infatti ha molte corde alla sua cetra, e specialmente nell'incarnazione di tipi caratteristici, là ove c'è un carattere deciso, una figura spiccata da portar sulla scena, egli sa essere efficace e naturale, sia che nel suo personaggio brilli lo sprazzo della più viva comicità, sia che nell'anima di esso spasimi il singulto e nell'occhio suo baleni una lagrima. Così nel «Notturno» di Guelfo Civinini, quadro d'arte avvivato da un gagliardo soffio di sincerità e di verità umana, palpitante di dolore, Alfredo Sainati è un «Gattacieca» commovente, che stringe e avvince, mentre lo spasimo della tisi e della miseria trova nella sua interpretazione note e singhiozzi di profonda realtà. Chi lo riconoscerebbe quando pochi minuti dopo fa il «dottor Verdier» nella graziosa, ferocemente satirica farsa del medico che dimentica le pinzette nella zuccheriera? E' questa virtù di sdoppiamento che fa dei Sainati, oggi, un attore apprezzabilissimo e apprezzatissimo. E il pubblico, suo fido, accorso numerosissimo a rendergli omaggio, lo salutò al suo primo apparire sulla scena con una fervida acclamazione e tutta la sera lo applaudì festosamente richiamandolo alla ribalta moltissime volte. Un dono di valore coronò poi le feste tributategli.

Lo spettacolo, apertosi con quelle terrificanti «Notti dell'Hamptou Club» che possono bensì rappresentare una aspirazione al «record» granguignolesco, ma che come gusto e come verosimiglianza possono anche apparire discutibili parecchio, comprendeva pure una novità di autore italiano: «La cravatta nera», di Lorenzo Ruggi. E' un semplice dialogo - e quasi quasi anzi è un monologo - fra un anarchico e un avvocato. L'anarchico fa il racconto, efficacissimo, d'un delitto da lui commesso: in un impeto d'ira, dopo un alterco, egli aveva ucciso un brigadiere, che, fingendosi amico, aveva fatto da agente provocatore per poterlo arrestare. Dinanzi al pensiero dei suoi bambini ch'egli sta per lasciar soli al mondo, il sentimento della grande pietà umana si fa strada nel suo cuore e si sovrappone ad ogni altra teoria distruggitrice. Egli raccomanda i suoi superstiti al buono ed onesto avvocato cui egli ha confidato il suo misfatto, ma senza ascoltare i consigli e le speranze di salvezza che l'avvocato gli fa intravvedere, obbedisce al sentimento di rimorso che gli suggerisce di sopprimersi. E si allontana, dopo aver lasciato all'avvocato, quale ricordo, la sua cravatta nera d'anarchico, deciso - come si intravvede - di compiere il suo sinistro proposito. E' un dialogo - l'abbiamo detto; - ma il drammetto è tutto nel risorgimento di una coscienza, nel ridestarsi del sentimento affettivo dinanzi al pensiero della morte in un'anima votata all'anarchismo. E la scena è condotta con maestria; il racconto è incisivo e toccante. Il Sainati lo disse con molta forza di sincerità e l'applauso avvolse, in uno all'autore, anche l'interprete.

★ La Compagnia Sainati darà qui ancora due sole recite: oggi e domani. Questa sera si rappresentano: 1. «Al «Rat mort» gabinetto N. 6» di De Lorde e Chaine; 2. «Sott'acqua» di Lauman e Olivier; 3. «Il martire di via Pigalle» di M. Gerbidon.

Domani serata d'onore della signora Bella Starace-Sainati.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia del Grand Guignol. Ore 8.30. - *Al «Rat mosi»*, un atto di De Lorde e Chaine. *Sott'acqua*, un atto di Lauman Olivier. *Il martire di via Pigalle*, un atto di Gerbidon.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per renitenza alla leva

Nello scorso maggio, Antonio Radic, di 19 anni, da Traù (Dalmazia), fu arrestato mentre saliva a bordo di un piroscafo dell'«Austro-Americana» in partenza per l'America. Essendo il Radic soggetto alla leva militare, fu deferito all'autorità, che lo inviò a giudizio sotto l'incolpazione di aver tentato di sottrarsi agli obblighi del servizio militare.

L'accusato raccontò che intendeva partire per l'America non già per sottrarsi al servizio militare, ma per poter guadagnare qualche po' di denaro con cui pagare i creditori di suo padre, che minacciavano di mandargli all'incanto i poderi. Disse poi che a fargli balenare il miraggio dell'America era stato l'agente di emigrazione Luigi Luksic, il quale, verso il compenso di dieci corone, gli aveva insegnato come avrebbe dovuto fare per imbarcarsi senza il passaporto, ciò che egli aveva fatto.

I testi Leban e Franolich, d'un'agenzia di viaggio, ammisero di aver procurato all'accusato il biglietto di passaggio, ma dichiararono di non avergli detto che avrebbe potuto far a meno del passaporto.

Il P. M. sostenne l'accusa e chiese sentenza di condanna.

Il dif. dott. Jagodic, rilevando la circostanza che l'accusato aveva ancora un anno di tempo per presentarsi alla leva, e, dimostrandone la crassa ignoranza, chiese sentenza di assoluzione.

La Corte non ritenne provato che l'accusato avesse voluto sottrarsi agli obblighi del servizio militare, e perciò pronunciò sentenza d'assoluzione.

★

Pres. Orbanich; giudici: Lazzarich, Parisini e Milost. P. M. Tomicich.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

In materia d'arruolamento di passeggeri

Per i proprietari di agenzie di viaggio con sede in Trieste, vige un'ordinanza ministeriale del 23 novembre 1895, nella quale è detto, in apposito articolo, che essi non possono arruolare emigranti che viaggino sui «tra ponti» dei piroscafi, che non siano nazionali o concessionati, sebbene esteri.

Di aver contravvenuto a tale disposizione, era accusato il proprietario d'una agenzia di viaggio, Giuseppe Škerk, che era stato denunciato alle autorità dalla Direzione della Società di navigazione «Austro-Americana».

L'accusa poneva a carico dello Skerk di aver imbarcato a bordo di un piroscafo della «Withe Star Line», non concessionata, otto emigranti, viaggianti in terza classe, ciò malgrado avesse già avuto un'ammonizione dalla Luogotenenza.

Il dibattimento ebbe luogo nel consesso del giudice Comel.

L'accusato, che era assistito dal dott. Robba, ammise di aver imbarcato otto persone a bordo di un piroscafo della «Withe Star Line»; ma osservò in prima linea che essi erano semplici passeggeri e non già emigranti. Inoltre, pur ammettendo di essere stato ammonito una volta dalla Luogotenenza a non imbarcare passeggeri di terza classe su piroscafi di società non concessionate, osservò che il punto «c» dell'ordinanza vieta di imbarcare passeggeri emigranti, soltanto sul «tra ponti»; e i passeggeri da lui arruolati erano tutti di terza classe. Perciò, anzi, egli ricorse contro l'ammonimento ricevuto, reclamando il pieno diritto di estradare biglietti di passaggio per la prima, seconda e terza classe - esclusi i posti sul «tra ponti» - per piroscafi di tutte le società di navigazione estere. In quanto riguarda le operazioni fatte, l'accusato si rimette alle pezze che si trovano allegate nel ricorso presentato alla Luogotenenza.

Il dott. Robba fornisce al giudice, con prospetti ed opuscoli alla mano, ampie delucidazioni su tutto ciò che si riferisce all'arruolamento di passeggeri.

Dimostra, poi, l'inesistenza della contravvenzione, rilevando che le otto persone imbarcate dall'accusato non erano già emigranti, ma bensì passeggeri.

Il giudice pronuncia sentenza d'assoluzione.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» da Venezia con 255 passeggeri, «Princ. Hohenlohe» da Cattaro e scali con 286 pass.; i pir. a.-u. «Franconia» da North Shields, «Matlecovitz» da Gibilterra e Messina, «Risorto» da Sebenico, «Z. Cosulich» da Pola, «Sebenico» da Spalato con 50 pass., «Jadro» da Lissa e scali, «Fram» da Spalato e Gelsa; il veliero ital. «Furio Camillo» da Salona.

Partirono: i pir. del Lloyd «Carinthia» per Costantinopoli e Batum, «Gorizia» per Fiume, «Tebe» per Venezia, «Leda» per Spizza; i pir. a.-u. «Gardenia» per Benisef, «Arc. Stefano» per Cartagena, «Trieste D.» per Metcovich; il veliero italiano «Gaetano D'Agata» per Salerno.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Sud» arrivò l'11 a Vladivostok; «Balaton» il 16 ad Anversa; «Olimpo» partì il 18 da Pola per Poti; «Zichy» partì il 16 da Catania per Rouen; «B. Kemeny» il 16 da Cardiff per Venezia; «Edoardo Musil» passò Ushant il 14 diretto a Rotterdam.

Lloydiani. «Silesia» proseguì il 17 da Hongkong per Sciangai; «Nippon» arrivò il 17 a Bombay; «Habsburg» partì il 17 da Alessandria per Brindisi, Venezia e Trieste.

UNA NUOVA SCUOLA ITALIANA

Buie, 19. Fino dal 1906 l'Autorità scolastica riconobbe la necessità d'una scuola regolare pubblica con lingua d'insegnamento italiana a Collalto (Berda). Invitò a tal uopo il comune a volerne costruire l'edificio. Siccome però Collalto è uno dei più poveri comuni censuari, si ricorse all'opera umanitaria della Lega Nazionale perchè volesse fare un prestito al Comune di Collalto verso un minimo interesse. La Lega premurosamente venne incontro alla domanda di quei poveri villici accordando un mutuo di cor. 14,500 restituibili in 50 anni. Si spera che l'edificio sorgerà in breve, tanto più che, con giubilo della popolazione, si sono già iniziati i lavori.

L'asilo italiano di Gimino

Pisino, 17. L'altro ieri si chiuse l'asilo infantile italiano di Gimino con una piccola festicciuola, alla quale intervennero la Direzione del gruppo locale di Gimino della Lega Nazionale ed i maggiorenti della borgata. Erano presenti tutti gli alunni inscritti, che dimostrarono la grande pazienza ed abilità della direttrice dell'asilo, signora Anna Opuich-Bonetti, rispondendo con prontezza e scioltezza a tutte le domande che loro venivano rivolte.

Il presidente del gruppo, sig. Carlo Petech, in un riuscitissimo discorso, fece presenti ai bambini i sagrifici che fanno per essi la Lega Nazionale, la Provincia e la borgata di Gimino, e li incuorò a coltivare con amore la bella lingua materna. Vennero quindi distribuiti a tutti i bambini vestiti, dolci e balocchi, che furono accettati con grande gioia. Cantarono quindi in chiusa degli inni patriottici e l'inno della Lega, con che ebbe termine la bella festa, che lasciò in tutti i presenti graditissimo ricordo.

La fine della crisi municipale di Pirano

Pirano 18. Come preannunciato, oggi alle 10.30 ant., la Rappresentanza era convocata a seduta, per procedere alla nomina dei membri della Delegazione in sostituzione dei dimissionari.

Dei 30 rappresentanti sono presenti 27; mancano gli onorevoli dott. Depangher, dott. Fragiacomo e Pietro Ruzzier.

Il consigliere anziano Lorenzo Zarotti, nell'aprire la seduta si disse felice di partecipare che il dott. Giuseppe Bubba ha dichiarato di accettare la carica di Podestà (applausi). Legge la lettera direttagli dal dott. Bubba: «Non per obbedire agli impulsi della mia volontà, i quali - veramente per ragioni di gravissima portata - mi avrebbero dovuto condurre ad un reciso rifiuto, ma per non mostrarmi indifferente, e direi quasi ostile, a tante e così delicate dimostrazioni di simpatica deferenza, a cui venni fatto segno dalla intera Rappresentanza comunale, e da ogni ordine di cittadini, senza distinzione di parte, ma sovratutto per facilitare lo scioglimento di una crisi nella nostra vita municipale, la quale, a breve andare, avrebbe arrecate le più perniciose conseguenze, prima fra tutte quella di arrestare per il momento, e di intralciare per il prossimo avvenire, ogni sviluppo nelle varie manifestazioni della nostra vita cittadina, e per isfuggire eziandio al rimprovero, che con un diniego giudicato ostinato, io voglia, sebbene per vie indirette, concorrere a rendere più grave la già gravissima situazione presente, io mi sono deciso, dopo lunghe ponderazioni, a fare olocausto della mia persona, cedendo al voto unanime della cittadina Rappresentanza, che mi vuole assunto all'ufficio di Podestà.

«Io non mi dissimulo, Onorevole Signore, le difficoltà penose a cui so di andare incontro, nè debbo sottacere che nelle attuali purtroppo deplorevoli condizioni della mia salute, la mia attività podestarile sarà ben poca, sarà anzi nulla addirittura, ove mi vengano meno e il benevolo concorde appoggio della Rappresentanza e il pietoso compatimento dei miei concittadini, presso i quali tutti Ella onorevole Signore vorrà farsi interprete della mia più profonda riconoscenza per le non meritate attestazioni di stima e di fiducia, che in quest'occasione furono a me dirette. Accolga, Onorevole Signore, anche in questa circostanza, i sensi della mia più deferente osservanza: dott. Bubba» (nuovi applausi).

L'on. Contento e l'on. Ventrella fanno proposte in merito al modo da seguirsi per la formazione della Delegazione, che si delibera sia composta di quattro consiglieri.

Dallo spoglio delle schede risultano eletti: Zarotti Lorenzo fu Antonio voti 24, Fonda Andrea fu Tomaso voti 23, Comisso Francesco fu Antonio voti 19, Vidali Pietro fu Nicolò voti 19. Riportarono poi il prof. Domenico Natta voti 6, Fonda Nicolò fu Tomaso voti 5, Pavan Antonio fu Francesco voti 4 ed il dott. Depangher voti 2. Una scheda era in bianco ed una recava un nome errato.

Fatta la proclamazione, il rappresentante l'Autorità politica dice di essere soddisfatto nel vedere compiuto dalla Rappresentanza l'atto più solenne con la nomina del Podestà; si congratula con i neoeletti, assicurando loro il proprio appoggio. Pronuncia poi la formula del giuramento, che viene ripetuta dal Podestà e dai consiglieri. Dopo di ciò la seduta viene levata.

★ Verso le 2 pom. la Banda della Società Filarmonica Popolare, sotto la direzione del Maestro comunale, fece un giro suonando per le vie della città in segno di giubilo per la fine della crisi, sostando poi sotto l'abitazione del neoeletto Podestà, dott. Giuseppe Bubba.

Corso per sarte da donna a Lussinpiccolo

Lussinpiccolo, 18. Ieri in una sala del Municipio seguì la chiusura del corso per sarte da donna, qui organizzato dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria. E' questo il secondo corso che in pochi mesi l'Istituto è stato indotto a tenere a Lussinpiccolo, e ciò è una prova lusinghiera ed eloquente della serietà e dell'interessamento con cui le nostre sarte tendono a perfezionarsi ed in pari tempo un buon augurio per la loro industria, che in una città così frequentata da tanti forestieri potrebbe offrire non disprezzabili risorse.

All'atto di chiusura, a cui intervenne pure un delegato dell'Istituto, assistè il signor podestà Aless. G. Nicolich, ed il signor consigliere Sabino Nicolich, confermando quel vivo interesse che già ebbe a documentare il nostro Municipio, mettendo a disposizione del corso la sala delle sedute e promovendone in ogni guisa l'organizzazione. Alle parole di incoraggiamento e di lode che il podestà ed il delegato dell'Istituto rivolsero alle allieve, rispose la frequentante Antonietta Vidulich, ringraziando, in un elegante discorso, il Comune, la Presidenza dell'Istituto e la brava maestra signora Amalia Aistleitner, che concorsero tutti a rendere l'esito del corso veramente proficuo.

Al corso parteciparono 23 allieve. Furono iniziate le pratiche per tenere quanto prima un corso per calzolai.

ALLA MAGISTRALE DI CAPODISTRIA

Capodistria, 18. All'Istituto magistrale di Capodistria non già Antonio Tonetti, ma Albino Tonetti assolse in questi giorni l'esame di magistero.

ESPOSIZIONE DI LAVORI

Gradisca 19. Dal 18 al 25 corr. è aperta presso la Scuola industriale per la lavorazione del legno, a Mariano, una esposizione dei disegni ed oggetti d'arte, eseguiti colà nel corso dell'anno.

Le gesta di tre zingari

Cormons, 18. Qualche settimana fa, tre zingari, straccioni e sudici da par loro, rubarono a Gradisca un cavallo con fornimento ed una carretta; e fuggirono nel Regno. Giunti nei pressi di Cividale, perpetrarono altri furti di cavalli, dei quali ne vendettero uno in località del confine, di fronte a Mernico, per cento lire, mentre ne valeva cinquecento. Portatisi di poi a Spilimbergo, pretesero fieno da un contadino, che lo rifiutò loro; perciò gl'infersero una coltellata, in seguito alla quale il disgraziato morì. Scapparono quindi, inseguiti dai carabinieri, verso il confine austriaco, e riescirono anche a varcarlo a Mernico. I reali carabinieri parteciparono al capoposto di gendarmeria di Dolegna le gesta dei tre malandrini, i quali, intanto, giunti a Cormons, si cambiarono da capo a piedi con vestiti nuovi, in modo da non essere riconosciuti più per zingari. La gendarmeria di Cormons avvertì l'agente di polizia Giuseppe Almann, il quale, fatte le sue indagini, con abilità riescì a scovarne due dei tre, mentre in vagone stavano per partire per Nabresina, e li arrestò. Vennero quindi consegnati all'autorità giudiziaria, la quale riescì a renderli confessi. Viene ricercato attivamente il terzo zingaro.

SCIARADA INCATENATA.

Vaga immagine biblica
Il mio *primiero*.
L'altro è pur dolce a dire!
Nella possente forza dell'*intero*
E' chiuso l'avvenire.

Spiegazione del giuoco precedente:
VASTO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 19 Luglio. - (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 638.—, Staatsbahn 724.—, Alpine 644.75, Lotti turchi 186.—. - La borsa di Berlino chiude ferma, Credit 200.75 (200.50), Disconto 187.10 (187.10)

Parigi apertura dell'Italiana 104.— poi sino 104.—, Chiusa francese 97.65 (97.57), Italiana 104.— (104.—). Spagnuola 97.82 (98.—), Banche Ottomane 713.— (714.—) Rio Tinto 1888 (1880), Lotti turchi 175.50 (175.50).

Listino. Napol. 19.04 a 19.09, Zecch. 11.34 a 11.38, Lire sterline 23.92 a 23.98, Londra 239.70 a 240.30, Francia 95.10 a 95.40, Italia 94.95 a 95.30, Banconote italiane 94.95 a 95.30, Germania 117.20 a 117.55 Banconote germaniche 117.20 a 117.55, Rend. austr. carta 95.90 a 96.30, Rendita austriaca in corone 95.65 a 96.25, Rendita ungherese in Corone da 92.85 a 93.15, Credit 635.— a 640.—, Italiana 103.85 a 104.15, Staatsbahn 722.50 a 724.30, Lombarde 109.25 a 110.25, Lotti turchi 185.— a 188.—

Parigi 19, Chiusa. Rendita francese 3% 97.65, Rend. ital. 3½% 104.—, Rendita Spagnuola esterna 97.82, Azioni Banca ottomana 713.—.

Parigi 19, Chiusa. Ferrate austr. 778.—, Lombarde 116.—, Rendita Turca unif. 95.72, Cambio Londra 251.93, Rendita austr. in oro 101.10, Rend. ungh. in oro 4% 97.—, Länderbank 486.—, Lotti turchi 175.50, Banca di Parigi 16.26, Azioni Meridionali ital. 684.—, Rio Tinto 1888. sostenuta

Francoforte 19. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 200.50. Ferrate dello Stato 154.70, Lombarde 21.10. staz.a

Caffè. *Amburgo* 19. (Chiusa). Santos good average per settembre 32.—, per dicembre 30.25, per marzo 30.25, per maggio 30.25. calmo

Havre 19. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi) a fr. 41.50, per dicem. 39.75.

Nuova York 19. Apertura Rio per consegne future staz.e per luglio-settembre invariato.

Cotoni. *Liverpool* 19. Mercato debole. Tenders in Dochets 29 Vendite 8000. compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Luglio 6 46/100, Luglio-Agosto 6 40/100, Agosto-Settembre 6 39/100, Settembre-Ottobre 6 37/100, Ottobre-Novembre 6 36/100, Novembre-Dicembre 6 34/100, Dicembre-Gennaio 6 34/100, Gennaio-Febbraio 6 34/100, Febbraio-Marzo 6 35/100, Marzo-Aprile 6 35/100.

Metalli. *Londra* 19. Stagno (Straits) Apert.: 131⅞. Chiusa 133¼. Rame Chile Baars god ord. brands. Apert. pronto 58⅜, per 3 mesi 59⅛.

Olio. *Parigi* 19. Ravizzone per mese corr. 63.25, per agosto 63.50, settembre-dicembre 64.75, gennaio-aprile 65.25. fiacco

Segale. *Parigi* 19. Mese corrente 17.60, per agosto 17.60, per settembre-dicembre 17.40, Novembre-febbraio 17.60. calmo

Frumento. *Parigi* 19. Mese corrente 26.—, per agosto 24.60, per settembre - dicembre 24.05, per novem.-febbr. 24.25. fiacco

Farina. *Parigi* 19. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 35.35, per agosto 32.70, per settembre-dicem. 31.75, per nov.-febbr. 31.70. fiacca

Spirito. *Parigi* 19. Per mese corrente 38.75, per agosto 40.25, settembre-dicembre 39.25, p. gennaio-aprile 39.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 19. Greggio da 88° uso nuovo 27.—-27.25, calmo, bianco per mese corr. 30.25, per agosto 30⅜, per ottobre-gennaio 29¼, p. gennaio-aprile 28.75 Raffinato 60.50 a 61.—. fiacco

Zucchero. *Amburgo* 19. (Chiusa) Per luglio 10.42½ per agosto 10.45—, p. settembre 10.47½, p. ottobre 9.87½, per novem. 9.80 per dicem. 9.85 calmo

Londra 19. Java a scell. —.—, Rape greggio a 88. 10⅞. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 19 Luglio 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1	Matlekovits	20	Scaricazione
1 a	Styria	21	»
1 b	Pavia	19	»
8	Franc. Musner	27	»
6	Cleopatra	22	Caricazione
9	Maria Valeria	21	Scaricazione
12 a	Epiro	13	Caricazione
12 b	Brindisi	19	»
13 a	Ariete	22	»
13 b			
14	Rakoczy	21	Scaricazione
17	Venezia	20	»
21	Ida	20	Caricazione
23	Scaramangà	23	Scaricazione
23	China	26	»
24	Jenny	22	»
25			
Molo I			
» II			
» IV			
» IV	Duba	23	Scaricazione
0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

AMELIA RAINIS

nata ANSELMI

spirò quest'oggi nel Sanatorio Villa Rosa di Bologna dopo lunghe e penose sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Il dolente marito **Vittorio**, il figlio **Pietro** e la madre **Teresa ved. Anselmi** nata **Conighi**, danno parte di sì triste sciagura ai parenti, agli amici ed ai conoscenti.

La cara salma arriverà alla stazione della ferrovia Meridionale Mercoledì 21 corr. alle ore 8.45 ant. per il trasporto diretto al Cimitero.

TRIESTE, 19 Luglio 1909.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA brava offresi, Via S. Caterina N. 3, portinaia. 11630 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CHIUNQUE cerca ottima servitù raccomandabile, rivolgasi via Nuova 45, II. Non chiedonsi antecipi. 2299 B

CUOCA brava per proprio conto cercasi. Via Gelsi 4 trattoria. 2284 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Linoleum, Corso 2. 11602 B

DOMESTICA cercasi. Via Nuova 37, I. 2375 B

DOMESTICA buona con libretto, per tutti lavori, non di lusso cercasi. Via Vincenzo Bellini 13, mezzan., scala II, sinistra. 2273 B

DOMESTICA brava cerca piccola famiglia. Via Giulia 15, p. II. 11571 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi prontamente. Acquedotto 34, IV. 2352 B

DOMESTICA brava cercasi 25 cor. mensili. Belvedere 10, II. 11625 B

DONNA servizio 2 ore mattino, 2 pomeriggio cercasi; richiedesi massima pulizia; presentarsi Giulia 31, secondo. 11616 B

GIOVANE domestica cercasi. Via S. Caterina N. 2, III piano. 11568 B

GIOVANE donna di servizio per tutto il giorno cercasi. Indirizzo Piccolo. 2308 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente per piccola famiglia, dalle 8 alle 5 Piazza Vico 7, II, destra. 11577 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Rossetti 17, primo piano. 2291 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina, buoni attestati, cor. 16. Indirizzo al Piccolo. 12105 B

PRESTASERVIZI onesta, brava, mattina-dopopranzo cercasi. Acquedotto 33, I, 6. 2370 B

PRESTASERVIZI e cucitrice cercansi. Canova 13, III. 11634 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercata da piccola famiglia. Farneto 41, piano II, presentarsi ore 10-12. 2331 B

RAGAZZETTA per portare bambina al dopopranzo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2257 B

RAGAZZA prestaservizi per intera giornata cercasi. S. Lazzaro 1, IV, 8. 11645 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ALLIEVO cuoco pratico pasticciere offresi. Offerte «Cuoco 11601» Piccolo. 11601 C

DONNE tedesca cerca posto. Offerte «I. G. 2162» al Piccolo. 2162 C

CONTABILE-cassiere con conoscenza lingue, che dispone cauzione, cerca posto presso ditta commerciale, banca od altro anche fuori Trieste. Lavoratore indipendente, ottimi certificati e referenze. Scrivere Piccolo «Attivo 11595» 11595 C

CONDUTTORE per spaccio vini o osteria con cauzione offresi. Indirizzo al Piccolo. 2362 C

CORRISPONDENTE pratico greco, francese cerca collocamento presso buona casa commerciale, anche per prova, un mese gratis. Accetta occupazione anche mezza giornata. — Offerte «P. 2283» Piccolo. 2283 C

CASSIERA lunga pratica, che parla perfettamente tedesco, boemo, slavo e abbastanza italiano, cerca posto. Offerte «Tüchtig» Piccolo. 2201 C

DISTINTA signorina media età, parla tedesco, italiano, francese, occuperebbesi presso signora, signorina compagnia passeggiate, dirigere casa verso alloggio e vitto oppure vitto e piccolo stipendio. Scrivere «Buone referenze 33» posta centrale. 11192 C

DONNA capace per accudire riparazioni di cucito offresi cent. 80. Indirizzo: via Farneto N. 28, V piano. Senicher. 11560 C

EX carabiniere italiano, ventiseienne, cerca occuparsi posto di fiducia, riscuotitore, guardiano, portiere o fattorino, pratico città, buonissimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 2259 C

FALEGNAME capacissimo si raccomanda per sgombramenti e per riparazioni dei mobili a prezzo modicissimo. Offerte «Falegname 11576» Piccolo. 11576 C

FATTORINO Banca, aziende private, italiano, offresi. Referenze, certificati primari. Gentili offerte «Illibatezza 2262» Piccolo. 2262 C

GIOVANE distinto germanico serio, attivo, energico, conoscente profondo per lunga pratica primarie ditte ramo spedizioni, lavori dogana, tariffe, dattilografo, stenografo, desidera migliorare posizione qui o fuori. Parla scrive 4 lingue perfettamente, ha buona conoscenza della piazza di Trieste. Offerte «Referenze primarie 11611» Piccolo. 11611 C

GIOVANOTTO diciannovenne, cameriere, buoni attestati, occuperebbesi prontamente presso casa signorile o trattoria anche fuori città. Indirizzo al Piccolo. 2320 C

GIOVANE ventenne offresi impiego, anche per cinematografo. Scrivere subito «Zelante 2377» Piccolo. 2377 C

GIOVANE già occupato in qualità d'impiegato di scrittoio cerca analoga occupazione offrendo buonissimi attestati. Offerte Piccolo «Fedeltà 1786». 1786 C

MARITO moglie giovani offronsi portinai, senza figli, buonissimi attestati. Acquedotto 73, I. 11605 C

MENDATRICE offresi, anche stirare a giornata. Offerte Piccolo «Lavoro 2254». 2254 C

ORTOLANO-giardiniere, ammogliato cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 2277 C

PITTORE per appartamenti offresi. Via S. Lucia N. 2, portinaia. 2289 C

RAGAZZO cerca occupazione leggera durante i mesi di vacanza. Indirizzo: via Carducci 8, dal portiere. 11641 C

RAGAZZA tedesca, attiva, con buoni attestati offresi per tutti lavori a buona famiglia. Offerte «Junge Kärntnerin» al Piccolo. 2263 C

RAGAZZA offresi quale cameriera, anche fuori Trieste; parla tre lingue. Zaccaria N. 3, IV piano. 11663 C

SARTA abile offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 2326 C

SARTA bravissima cerca lavoro in casa, prezzi moderati. Via Barriera vecchia N. 31, piano I. 2328 C

SIGNORA pulita offresi quale portiere oppure custodire, pulire scrittoio, in cambio alloggio. Indirizzo Piccolo. 2385 C

STIRATRICE abilissima da signora e bambini, raccomandasi a prezzi miti. Via Giulia N. 19, porta 2. 2270 C

SIGNORINA giovane, capacissima dattilografa offresi scrittoio; ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 2294 C

SARTA abile signora offresi giornata anche campagna, prezzo conveniente. Piazza Goldoni 6, quinto. 1980 C

SARTA capace offresi a giornata oppure in casa propria. Offerte «B. P. 11649». 11649 C

TAPPEZZIERE decoratore stoffe, cuoio. Certificati primari stabilimenti industriali di Venezia offresi a ditte, privati. Gentili offerte «Tappezziere veneziano 2261» Piccolo. 2261 C

TRENTATREENNE di bell'aspetto, energico cerca occuparsi come saldacontista o riscuotitore presso primaria ditta conoscenza tedesco, disposto versare cauzione cor. 2000; serie referenze. Offerte Piccolo «Trentino 2200». 2200 C

VIAGGIATORE introdotto Istria, Dalmazia e Trentino, con conoscenza diversi articoli, volendo migliorare la sua posizione cerca seria ditta a fisso. Scrivere «Triestino 225» al Piccolo. 2312 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI bandai cercansi. Via San Lazzaro N. 3. 2310 D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, italiano, preferito conoscenza lingua francese cercasi prontamente da primaria ditta spedizioni. Offerte Piccolo sub «Corrispondente 197». 11581 D

COCCHIERE per servizio carro e carrozza cercasi. Presentarsi con attestati. Via Felice Venezian 7, magazzino. 2340 D

CALZOLAIO cerca prontamente lavoranti da uomo e da donna. Indirizzo Piccolo. 2376 D

CONDUTTORI trattoria con cauzione cercansi prontamente. Gattolini, Barriera 29, I. 2366 D

DIRETTRICE, cassiera albergo cercasi buono stipendio, più utile; cauzione corone 1000. Indirizzo al Piccolo. 2354 D

DONNE, uomini Trieste, Provincia disponenti piccolissimo capitale, assicuransi guadagno continuo. Lavoro facile, casa propria. Informarsi scrivendo «Industria» posta centrale Trieste. 2105 D

FABBRICA retine per la luce incandescente cerca piazzisti che visitino la clientela privata. Offerte «Retina 2240» Piccolo. 2240 D

FALEGNAME di fino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2223 D

GARZONE tappezziere cercasi. Farneto 42. 11586 D

GARZONA sarta uomo con paga cercasi prontamente. S. Lazzaro 7, IV. 11572 D

GARZONE barbiere cercasi. Via Stadion N. 10. 11569 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Gatteri 10, IV. 2372 D

GARZONA sarta donna cercasi. Ruggero Manna 16, porta 13. 2281 D

GIARDINIERE giovane, dai dintorni, pratico nei lavori di giardino, per servizio stabile, cercasi. Forestieri esclusi. Via Romagna N. 24 B. 2332 D

LAVORANTI brave sarte donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2252 D

LAVORANTE, mezza lavorante sarte donna cercansi. Corso 2, porta 12. 11621 D

LAVORANTE bianco, lavoro fino cercasi. [illegible] Mirri. 11631 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Farneto 22, Pacor. 2224 D

LAVORANTI sarte donna cercansi. Via S. Sebastiano 4, III piano. 2356 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via S. Giovanni 3, II. 11597 D

LAVORANTE bravo, capace per lavoratorio e gilettante cercansi. Via Poste 10. 2381 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Via Kandler 1, porta 2. 2313 D

MODISTE perfette cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2387 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Piazza Ospitale N. 3 A, Todeschini. 2266 D

PRATICANTE per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2260 D

PIAZZISTA bene introdotto presso drogherie e negozi commestibili viene cercato da fabbrica retine per la luce incandescente. Offerte «Fabbrica 2239» Piccolo. 2239 D

PRATICANTE senza paga cercasi per scrittoio. Offerte al Piccolo «Scrittoio 11629» 11629 D

PRATICANTI in manifatture con paga cercansi. Barriera 3. 2311 D

PORTATRICE stiratrice cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2380 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi per la distribuzione di stampati. Settimanali cor. 7. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

RAGAZZA giovane per latteria cercasi; presentarsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 2304 D

RAGAZZO per macelleria cercansi. Farneto N. 15. 2233 D

RAGAZZO quattordicenne friulano cercasi prontamente, lavoro poca fatica. Indirizzo Piccolo. 1994 D

RAGAZZO pratico commestibili cercasi. - Filiale Alessandro Sgur, via Acquedotto N. 66. 11606 D

RAGAZZO praticante cercasi prontamente per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2309 D

RAGAZZO pratico per banco di pistoria cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2369 D

RAGAZZO alquanto pratico commestibili, nazionalità italiana anche di provincia, attestati cercasi entro 26 corr. Indirizzo al Piccolo. 2348 D

SIGNORE e signorine cercansi quali agenti onde procurare abbonamenti di giornali di mode. Lavoro facile, proficuo guadagno. Offerte «Guadagno 11584» Piccolo. 11584 D

RAGAZZO per tappezziere cercasi. Farneto 17, tappezziere. 11626 D

SIGNORINA quale contabile, pratica cercasi; copia attestati e referenze. Offerte «Capace A. 2225» Piccolo. 2225 D

SARTA per negozio lavori commissione cercasi prontamente. Barriera 25, manifatture. 2241 D

SARTA cercasi soltanto dopopranzo. Via Giulia 18, quarto, porta 12. 2285 D

VENDITRICE capacissima cercasi per negozio primario. Offerte «Capacità 2382» Piccolo. 2382 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, vista Corso affittasi. Corso 32, III. 2317 E

CAMERA ammobiliata, volendo vuota affittasi in campagna. Via Montorsino N. 284 (Roiano). 2265 E

CAMERA ammobiliata, centro, ingresso sulle scale, affittasi cor. 18. Indirizzo Piccolo. 2253 E

CAMERA ammobiliata per due persone affittasi. Rivolgersi via Giovanni Boccaccio N. 1, mezzanino. 11636 E

CAMERA vuota con comodo di cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 2351 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Commerciale 42, porta 4. 11632 E

CAMERA ammobiliata, bella, pulitissima, affittasi in buona, piccola famiglia, corone 20. Madonnina 24, II, p. 10. 2234 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente, volendo anche due letti. Carradori 16, quarto. 11600 E

DUE stanze vuote ingresso libero, adatte scrittoio, affittansi 24 agosto. Francesco Assisi 15, II. 11652 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, massima nettezza, centro affittasi prontamente in via Ghega 7, terzo, sinistra. 2090 E

STANZE elegantissime, affittansi, costo buono ricevono signori. Machiavelli 3, terzo. 11561 E

STANZA ammobiliata affittasi in via Giovanni Boccaccio 5, II piano. 2080 E

STANZA grande vuota affittasi. S. Antonio 3, terzo. 11637 E

STANZA ammobiliata ingresso libero, poggiuolo, gas affittasi pressi piazza Giuseppina, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 2339 E

STANZA ammobiliata affittasi. Corso 47, sinistra. 11622 E

STANZETTA ammobiliata, buon costo affittasi cor. 46. Via Loggia 5, III. 11608 E

STANZA ammobiliata, volendo due, oppure vuote, acqua, gas affittansi, primo piano, agosto, via Fabbri. Rivolgersi S. Michele 3, secondo, destra. 11646 E

STANZA grande, davanti, vuota affittasi. Acquedotto 17, terzo piano. 11647 E

STANZE, due, ingresso libero, elegantemente ammobiliate, gas, pensione affittansi. Caserma 8, terzo. 11640 E

STANZA due finestre, elegante, ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Montfort N. 8, mezzanino. 12107 E

STANZA ingresso libero, uno, due letti affittasi. Toro 8, II, porta 6. 2314 E

STANZA ammobiliata affittasi a signore solo. Zonta 5, p. 8. 11660 E

STANZA ammobiliata davanti affittasi 18 corone. Leonardo da Vinci 2, porta 12. 11659 E

STANZA elegante affittasi prontamente, Via Ireneo 4, I piano. 2238 E

STANZA ammobiliata, massima nettezza affittasi. Indirizzo Piccolo. 2279 E

STANZA bella, nettissima, due letti affittasi prontamente, vicino Ginnastica tedesca. Coroneo 13, III sinistra. 2293 E

STANZA vuota più uso di cucina affittasi. Via Stadion 33, terzo, porta 10. 11570 E

STANZA bellissima uno, due signori affitta signora distintissima, vicinanza Posta, Caserma. Massimo confort, nettezza. Indirizzo Piccolo. 2271 E

STANZETTA chiara, bene ammobiliata affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2250 E

STANZA in campagna, presso Meridionale affitta piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2235 E

STANZA grande, vuota, vista magnifica, stufa, gas affittasi. Chiozza 75. 2247 E

STANZE bellissime, ammobiliate, volendo elegante salotto, pianoforte affittansi. Acquedotto 26, III, p. 11, destra. 2274 E

STANZA due letti affittasi prontamente. S. Caterina 2, porta 3. 2229 E

STANZA ad uso scrittoio o ammobiliata affittasi. Acquedotto 31, IV. 2236 E

STANZA, stanzetta ammobiliate eventualmente costo. Via Giulia 27, III. 11613 E

UNA, due stanze ammobiliate, uso cucina affittansi prontamente. Chiozza 18, I. 2384 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AFFITTANZE. Chiunque cerca stanze ammobiliate, appartamenti, magazzini rivolgasi Via Nuova 45, II. 2298 E

CAMERA vuota due finestre I, II piano, centro cerca signora pensionata. Via Caserma 17, III, porta 7. 2327 F

CAMERETTA ammobiliata, chiara, costo, lavatura, stiratura cercasi, pagamento settimanale. Offerte con prezzo «Teofilo 2276» Piccolo. 2276 F

DUE stanze, una vuota, con costo cercano per 24 agosto impiegati, nei pressi della Meridionale. Offerte con indicazione prezzo sub «U. M. N. 100» al Piccolo. 2292 F

DUE stanze ammobiliate con costo per tre persone cercansi. Offerte Piccolo «Agosto 2305». 2305 F

DUE stanze vuote cercansi nel centro col pranzo, per famiglia. Offerte «Famiglia 2333» Piccolo. 2333 F

STANZA bella ammobiliata cerca giovane impiegato per 1. agosto presso distinta famiglia. Offerte «Anna 11618» al Piccolo. 11618 F

STANZA ammobiliata con costo cercasi presso distinta famiglia, vicino piazza Caserma. Offerte con prezzo «Impiegato 11620» Piccolo. 11020 F

STANZA grande ammobiliata, ariosa, possibilmente centro e costo cercasi. Offerte «Confort 11609» Piccolo. 11609 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte» Acquedotto 16; 8 lezioni francese, inglese 6 cor., tedesco 4 cor. 11041 G

BERLITZ School istituto linguistico per adulti (365 Filiali). Insegnamento lingue moderne da docenti rispettive nazionalità. Lezioni private, classe, domicilio. Esito garantito. San Nicolò 33. 11253 G

FRANCESE impartisce lezioni conversazione, corrispondenza 80 centesimi. Offerte «Havre 2251» Piccolo. 2251 G

GRAMMATICA ripetizione d'italiano a scolari durante le vacanze; insegnamento pratico per forestieri, letteratura, corrispondenza. Indirizzo Piccolo. 712 G

MACCHINISTI preparansi per gli esami in settembre. Giuseppe Gatteri 20, III. 11480 G

RIPETIZIONE durante vacanze. Corsi accelerati qualunque scuola. Sorveglianza durante giornata. Splendido giardino. Michele 30. 12076 G

TEDESCO cerca lezioni italiano a Barcola. Offerte «H. L.» 100» al Piccolo. 11607 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

GATTO caffè grigio smarrito; mancia portandolo via Stadion N. 26. 2335 H

OROLOGIO argento piccolo, catenella oro, fu smarrito ieri mattina Giardino pubblico; essendo cara memoria pregasi restituirlo verso generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 2258 H

OMBRELLO elegante da signora seta nera manico con grande bottone d'oro cesellato smarrito venerdì sera Barcola spiaggia. Generosa mancia a chi lo porterà indirizzo Piccolo. 2256 H

POVERO cocchiere smarrì trenta corone Piazza Barbacan-via Zonta. Mancia portandole Piccolo. 2282 H

PERSONA conosciuta da signori Caffè Municipio che raccolse ventaglio piume nere, cara memoria d'una defunta, pregata portarlo al Piccolo. 2315 H

QUELLA donna accompagnata da un uomo che ieri verso le ore 5.30 pom. in via Malcanton fu vista raccogliere un braccialetto d'oro sulla via, viene invitata a depositarlo all'i. r. Direzione di polizia a scanso di ulteriori conseguenze. 11624 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO di due, tre stanze, possibilmente con cucina cercasi in bella, ariosa posizione. Offerte «Nettezza 11587» Piccolo. 11587 I

CAMERA, cucina in città, possibilmente anche camerino cercansi, con acqua. Offerte sub «Arioso 300» al Piccolo. 11589 I

SIGNORA sola cerca famiglia buona che prendesse appartamento assieme. Informazioni Fontana 14, porta 6. 11583 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO quattro stanze Piazza della Borsa affittasi. Rivolgersi negozio profumerie Zulin, Corso. 11371 L

APPARTAMENTO due stanze, grande cucina, con piccolo tinello, 24 agosto. Via San Cilino 165, in Guardiella. 1902 L

APPARTAMENTO tre vasti locali, occasione, adatti anche lavoratorio, deposito merci. Beccherie 47, primo; corone 450. 11543 L

APPARTAMENTI sei, tre e due stanze, stanzino affittansi pel 24 agosto, Fabio Severo-Molingrande. 11495 L

APPARTAMENTI moderni con acqua, gas e closets di 3, 4 stanze e camerino, via Foscolo 16, affittansi pel 24 agosto a. c. Rivolgersi all'Associazione mutua fra impiegati privati, via S. Nicolò 32, I. 11389 L

APPARTAMENTI tre camere, nonchè una camera, affittansi. Ruggero Manna 16. 11278 L

APPARTAMENTI bellissimi, camera, camerino, cucina; due, tre, quattro camere, camerino, cucina, cantina, acqua gas, volendo giardino affittansi. Piccardi 14-16; rivolgersi portinaio. 10805 L

APPARTAMENTI bellissimi con acqua, gas: due camere, due camerette, ripostiglio, cucina; due camere, una cameretta, ripostiglio, cucina; camera, camerino, cucina affittansi. Via Tiziano 9; rivolgersi portinaio. 10806 L

APPARTAMENTI affittansi pel 24 agosto e prontamente. San Servolo 11. 11610 L

APPARTAMENTO splendida posizione, due camere, cucina, camerino, poggiuolo, acqua, gas, villino nuovo affittasi. Commerciale 550, angolo villa Cambiagio. 12103 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi Gretta. Indirizzo Piccolo. 2357 L

APPARTAMENTI camera, cucina affittansi per agosto. Farneto 22. Informazioni portinaio. 2300 L

APPARTAMENTI da due, tre camere, accessori, ogni comfort, affittansi in casa nuova costruzione via S. Giacomo monte, angolo Paolo Diacono, posizione splendida, arieggiata, soleggiata, vista panoramica; nonchè botteghe, negozi detta casa; prezzi affitto convenienti. Dirigersi sopraluogo. 11653 L

APPARTAMENTI tre camere, massimo confort affittansi. — Via Margherita 5. 11575 L

APPARTAMENTI grandi, piccoli affittansi, primo piano, Rivo 17, Campo S. Giacomo 15, Barriera 16. 2230 L

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, cantina, giardino coltivato, linea tramway Boschetto cor. 750. Indirizzo Piccolo. 2349 L

DUE magazzini con scrittoio affittansi uno prontamente, uno primi settembre. Rivolgersi via S. Anastasio 8 e 10. 11383 L

MAGAZZINO piccolo affittasi prontamente. Via Kandler N. 8. 11467 L

MAGAZZINO affittasi prontamente o per agosto. Via Olmo 12, portinaio. 11582 L

NEGOZIO posto antico, compreso magazzino e abitazione consistente di tre camere e cucina, affittasi prontamente o più tardi cor. 600 annue. Via Commerciale (strada vecchia d'Opcina) Tavolare 25, sotto la Finanza. 1708 L

NEGOZIO vasto affittasi prontamente. Via Nuova 29. 9908 L

SCORCOLA affittansi prontamente due appartamenti, giardino. Indirizzo Piccolo. 2091 L

TRE camere, cucina affittansi prontamente in campagna, con terreno, 28 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 2245 L

VIA Galileo 1 affittasi appartamento due, tre stanze, confort moderno. 2127 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO sei cassetti, due splendide stanze matrimoniali, una legno duro, l'altra intagliata, recentissimo modello, elegante divano in tappeto, sedie pelle e comuni, altri massicci mobili stanza letto, vendonsi speciale occasione. Canova 21, pianoterra. 11644 M

AUTOMOBILE tre posti vendesi. Rivolgersi via Castaldi 4. 11599 M

ARMADIO, chiffonniers, quadri, riposè, ordigni pittore vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2275 M

APPARATO fotografico 9×12 nuovo 150 corone, vendesi per 50 corone. Endler, Via Bachi 3. 2228 M

BICICLETTE Cleveland uomo, altra Dürkopp Diana donna, scorrevolissime, eleganti, mozzo contra vendonsi, prima corone 150, seconda 135. Via Commerciale N. 9, terzo. 2021 M

BRILLANTI solitari immenso splendore orecchini vendonsi privatamente sole corone 120; altri grandissimi 580; anello brillante 90; orologio brillanti 120. Indirizzo Piccolo. 2267 M

BICICLETTE Peugeot da corsa, altra Roland vendonsi. Corso 20, pasticceria. 2287 M

BICICLETTA scorrevolissima, corone 110, altra donna vendonsi. Piazza Ospitale 3 A, mezzanino. 11628 M

BICICLETTA mozzo libero, contropedale accessori vendesi cor. 140. Geppa 7, primo, destra. 2324 M

CAVALLO da sella, vincitore d'una steeple chase, vendesi. Informazioni: Portiere Hotel Europe, Fiume. 13660 M

CASSA per incasso 19 tasti vendesi prontamente anche a rate, occasione. Indirizzo al Piccolo. 2353 M

CANE caccia da ferma vendesi. Via Castaldi 4. 11598 M

CHIUSURA invetriata per scrittoio vendesi. Rivolgersi Scala Belvedere N. 1, primo piano, scrittoio. 2363 M

COLLEZIONI francobolli oppure partite acquistansi. Offerte sub «Filatelico 2346» Piccolo. 2346 M

CREDENZA e mobili cucina, divano, scrittoio, canapè, sedie vendonsi, esclusi rivenditori. Via Canova 24. 2348 M

CANNOCCHIALE marina costò cor. 100 vendesi per cor. 60. Indirizzo Piccolo. 2264 M

CANAPE' rotondo, adatto sala aspetto vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2231 M

CANAPE', sei poltroncine, trumeau con specchio cornice dorata, uno stipo vendonsi. Via Belvedere 3, IV piano; esclusi rivenditori. 11588 M

CANE splendido da caccia, razza puro bracco vendesi. Rivolgersi Via Luigi Ricci N. 2, primo piano. 2269 M

CHIFFONNIERS una, due porte, lavamano, letto, suste nuove, scrittoio vendonsi. Media 18, primo. 2226 M

CAPPOTTI, vestiti usati, stivali acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 2374 M

CREDENZA, attaccapanni, pianino, altri mobili vendonsi. Acque 4, I, dalle 9-12, 4-7. 11615 M

DIVANI per camera pranzo, buon prezzo vendonsi occasione. Farneto 17, tappezziere. 11627 M

DUE letti vendonsi causa partenza. Via Barriera 12, piano I. 11617 M

DUE letti, suste, materassi, sgabelli, tutto nuovo, vendonsi prezzo irrisorio. Fonderia 12, IV. 2379 M

DUE letti, suste, sgabello, credenza vendonsi. Sapone 5, I, destra. 2296 M

FRANCOBOLLI 12.000 differenti vendo a scelta, sconto fino 75%. Farneto 30, II, sinistra, 6.30-9. 11592 M

HAMMERLES garantito vendesi cor. 200. Indirizzo al Piccolo. 2371 M

LAMPADA gas tre fiamme, lampada gas due fiamme, lampada acetilene, due letti ferro, branda causa partenza vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2301 M

LAMPADARIO gas a quattro fiamme splendido, vendesi a buonissimo prezzo. Acquedotto 26, porta 14. 2255 M

LETTO bellissimo, susta, nuovo una persona e mezza vendesi. Solitario 14, negozio vestiti. 11633 M

LETTO completo, materasso lana, cassoni vendonsi. Via Cologna 2. 11590 M

LIBRI per I Tecnica nautica e due libri storia naturale, fisica e chimica I e II preparatoria cercansi. Via S. Silvestro 1, Furlan. 11604 M

LETTO completo quasi nuovo prontamente vendesi; prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 2316 M

MANDOLINO da concerto vendesi. Carducci 40, I. 11635 M

MOTOCICLETTA Laurin Clement 3½ funzionamento garantito vendesi corone 320. Garage Hortelo, Chiozza 4. 11619 M

MACCHINA cucire Singer buonissima vendesi prezzo occasione. Riborgo 8, II. 12106 M

MATERASSI, letti completi, credenza cucina vendonsi. Canova 13, porta 4. 2321 M

MOTORE elettrico 2 HP nuovissimo, altro gas 3 HP sistema Langen-Wolf vendonsi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2373 M

MOBILI, pianoforte, quadri, orologio, altri oggetti vendonsi subito. Scrivere «Mercurio 11661» Piccolo. 11661 M

MOBILIO scrittoio ed utensili magazzino vendonsi. Rivolgersi via S. Anastasio 8 e 10. 11384 M

MOTOCICLETTA ottima con carrozzella vendesi causa partenza, prezzo convenientissimo. Rivolgersi dalle 2-4 via Risorta N. 10, primo piano. 2297 M

MOMILI vendonsi prezzi mitissimi; rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 2286 M

MOTORE a benzina usato 3-5 HP. vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2288 M

MOTOCICLETTA Puch 5 HP. con carrozzetta, buonissimo stato, pneumatiche nuove vendesi. Giuseppe Egger, Piazza Caserma. 2146 M

MACCHINA piccola incubatrice nuova e madre artificiale vendonsi sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 2108 M

ORECCHINI splendidi vendonsi, esclusi rivenditori, prezzo mite. Torre bianca 15, secondo. 2325 M

OROLOGIO oro signora stupendo vendesi sole corone 40; altro uomo sole 60. Indirizzo Piccolo. 2268 M

ORECCHINI stupendi brillanti corone 234 vendonsi estremo bisogno. Indirizzo Piccolo. 2243 M

STANZA pranzo bella, quasi nuova vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2278 M

STANZE complete mobili diversi vendonsi entro giornata; esclusi rivenditori. Sette fontane 506; dalle 11 alle 2. 11596 M

STANZA da letto moderna vende falegname Carpison 2, angolo Coroneo. 11658 M

TRE botti vendonsi. Trionfo N. 3, osteria. 12104 M

TUTTE mobilie da casa vendonsi. Molingrande 7. 2350 M

TANDEM con stangone levabile vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2343 M

TREMEAU cornice specchio, specchio, tavolo, poltrona, focolai economici, altro vendonsi, esclusi rivenditori. Acquedotto 65, primo. 2337 M

UNA stanza da pranzo splendida tutta massiccia in legno quercia con intagli vendesi; esclusi rivenditori, dalle 3-6 pom. Via Istituto 30, primo. 11655 M

VESTITI uomo, signora, traversoni, bluse, stivali, zittera vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 2246 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA avviata agricolo-industriale, presso Trieste cerca capitalista o socio con cor. 15.000. Offerte «Agricolo 2106» Piccolo. 2106 N

BEL negozio un foro affittasi prontamente al palazzo nuovo Passo S. Giovanni. Rivolgersi al banco Caffè Nuova Stella Polare, dalle 11 alle 2 pom. 11639 N

BOTTEGHINO manifatture e terraglie con quartiere vendesi. Via San Marco N. 38. 11623 N

CLIENTELA per lavoro commissioni agrumi, frutta cedesi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 2323 N

CAPITALISTA con corone 8000 cercasi; capitale assicurato, nessun rischio. Indirizzo al Piccolo. 2302 N

CONDUTTORE abile, cercasi per l'albergo «Al Gelso», Sdraussina (Gradisca), ricostruito a nuovo, completamente ammobiliato oppure senza mobili, con annessa sala da ballo, vasto piazzale. Indispensabile piena garanzia, conoscenza delle lingue del paese. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione Contessa Alberti, Sdraussina. 11079 N

CORONE 120.000 cercansi per prima intavolazione sopra casa in città, trattansi pure con mediatori. — Indirizzo Piccolo. 2180 N

CAPITALISTA con 20-30 mila corone, cercasi per impresa sicura e di forte guadagno. L'impresa nuova è autorizzata dall'Autorità industriale, senza concorrenza, e da attivarsi subito. Tutti i schiarimenti a disposizione e capitale assicurato. Offerte sub «A. 30» al Piccolo. 11333 N

DISPONIBILI corone 14.000 per seconde e 30.000 a 100.000 per prime intavolazioni sopra case in città e ville. Schiarimenti: Hildwein, via Donato Bramante 9, dalle 2.30 alle 4 pom. Telefono 19-35. 2181 N

DISPONENDO cor. 10.000 cerco associarmi azienda sana e lucrosa prestando opera personale. Offerte «Sviluppo 11594» Piccolo. 11594 N

LIQUORERIA, caffetteria, trattoria, villino, casa, fondi centrici vendonsi; prezzi irrisori. Via Nuova 47. 11642 N

LATTERIA vendesi cor. 240, posizione centrica. Rosa, Caffè Goldoni. 2318 N

MUTUI cambiari, intavolazioni, prenotazioni pensioni, accordansi sollecitamente. Via Sebastiano 1. 11565 N

NEGOZIETTO ferramenta vendesi prontamente anche ratealmente; affare ottimo. Agenzia via Nuova 47. 8998 N

PRIMARIA fabbrica birra fuori cartello offre mutui buone condizioni ad osti, trattori. Gattolini, Barriera 29, I. 2367 N

SCRITTOIO **bellissimo, magazzinetto, telefono pressi Meridionale, cederebbesi consocio prontamente, scopo minore dispendio. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Consocio ufficio»** 2237 N

SOCIA attiva corone duemila cercasi azienda bene avviata, lucrosa. Indirizzo al Piccolo. 2355 N

SIGNORINA cerca 100 corone restituirebbe 10 mensili. Indirizzo al Piccolo. 2365 N

TRATTORIA cercasi in affitto. Offerte banco Caffè Reclame, Dojmo Kadic. 2303 N

UNIFORME ufficiale Lloyd, accessori gala vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2319 N

100 corone cerca in giornata pensionato impiegato civile, persona sola con 200 corone mensili, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 2368 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO splendido con vastissima campagna vendesi Friuli. Offerte «Avvenire 11591» Piccolo. 11591 O

CASA con trattoria eventualmente con altri esercizi compresi vendesi in territorio vicinanza città, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2361 O

CASETTA 6 locali circa 300 tese orto vendesi Roiano, splendida vista. Indirizzo Piccolo. 1341 O

CASA situata vicino stazione di Guardiella, composta di tre camere, sala grande e cucina, giardino vendesi. Rivolgersi Stazione Guardiella. 1462 O

CASETTA città con giardinetto, bella vista, buon prezzo vendesi. Indirizzo Piccolo. 2364 O

FONDI di tese quadrate 100 in più, adatti per costruire villini o piccole casette, siti a Montebello di fianco alla Stazione ferroviaria di Rozzol, prezzo cor. 25 a 35 la tesa, facilitazioni nel pagamento. Informazioni Osteria alla Gloria, a Montebello, oppure Hildwein, via Donato Bramante 9, dalle 2.30 alle 4 pom. Telefono 19-35. 2179 O

FONDO piccolo bella posizione vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 2358 O

GRADISCA. Villa da vendere, giardino, cortile, stalla, rimessa presso via Sagrado. Rivolgersi presso Castellan, birraria Dreher. 11580 O

SCORCOLA vendesi grande campagna terreno adatto fabbricare villini. Indirizzo Piccolo. 2092 O

STABILE città forte rendita acquisterebbesi contanti, esclusi mediatori. Offerte «Convenienza 1815» Piccolo. 1815 O

STABILE signorile (Massimiliana) vendesi causa partenza. Escluso mediatori. Offerte «Panorama 11614» Piccolo. 11614 O

VILLINO nuovo, sei locali, orticello, acqua sorgente, tramvai vicinissimo, vendesi 10.000 corone. Indirizzo Piccolo. 2038 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSORTIMENTO vestaglie da signora, costumi, gonne, bluse buon prezzo. Jess, Barriera 15. 11638 P

VALIGIE-cassettone, ceste foderate, cappelliera da signora, trovansi pronte Madonnina pianoterra 17. Si eseguisce prontamente qualsiasi ordinazione, prezzi modestissimi. 2360 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

A Udine, Albergo Savoia, prossimo stazione ferroviaria, raccomandato per famiglie. 11485 Q

BRAZZANO, confine, posizione amena, affittansi stagione stanze ammobiliate. Danelon, Brazzano. 11526 Q

CAMPAGNA città vicino Giardino pubblico affittansi per stagione camere, cucina, bellissime, ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 2232 Q

ESTATE! Appartamento ammobiliato di tre stanze, camerino, cucina in campagna ombrosa e vasta affittasi modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2342 Q

OPICINA. Appartamenti grandi e piccoli affittansi per la stagione estiva. Rivolgersi Hervato, Opicina 408, dirimpetto villa Capellan. 11190 Q

PER villeggiatura affittansi stanze con cucine ammobiliate sulla Riviera di Barcola 194. 11654 Q

VILLEGGIATURA. In una villa a Gradiscutta affittansi diverse stanze compreso costo, posizione splendida, vista stupenda, aria salubre, senza polvere, posta giornalmente, 40 minuti stazione Prevacina. Rivolgersi: Francesco Miklus, Gradiscutta, Posta Ranziano. 11512 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTESO. I. dispiacentissimo prelevato troppo tardi, scusandomi favorite mercoledì com'è indicato, affettuosi. Pelikan. 11578 R

FASCINO irresistibile. E' amaro vedersi trascurati? Considera dunque per chi ama!!! Estivi.... M.... 2378 R

CAMERIERA 118 prelevate lettera posta centrale saluti distintamente. Anton 45. 11662 R

SANCARLO, quante illusioni dopo diversi giorni quale sconfortante incontro domenica Corso vorrei comprendervi. Assiduo. 2383 R

BIONDINA. Cari, ardentissimi come il desiderio di rivederti. 11651 R

QUATTRO Marzo. Le tue parole riboccanti d'affetto, le tue frasi frementi di passione, si confondono nell'eco ardente del cuore mio. Uccia mia, fiamma divina, sei tutto quello che adoro al mondo. I momenti deliziosi rimangono nella memoria mia come uno di quei sogni al cui paragone ogni realtà non è che un pallido riflesso del paradiso. I ricordi m'infiammano ancora, gettano nelle mie vene torrenti di fuoco. Ammirandoti, dovevi leggermi negli occhi tutta la gioia, la felicità. Vorrei circondarti sempre di ogni più vigile attenzione. Tuo fino all'ultima goccia del mio sangue poichè non ho che il mio sangue da darti. Infinitissimi tr.... tr.... 2386 R

FRIENDSHIP. Non è generoso da parte sua condannarmi, senza lasciarmi difendere. Se mi serba rancore perchè mi assentai per quasi tre settimane, sappia che questo tempo lo impiegai nel viaggio da lei fatto l'anno decorso. Volli vedere quelle poetiche rive che tanto l'entusiasmorono nella speranza che in un giorno non lontano potrò narrarle anch'io le mie impressioni; invece.... caddi in sua disgrazia. No, non è possibile che mi voglia proprio dimenticare; mi scriva una parola di perdono, di speranza, le sarò riconoscente per tutta la vita. 522 R

ESCURSIONI in automobile. Garage Antonio Skerl, Piazza Goldoni 10, Giorgio Vasari 4. Telefono 1734-2247. 11603 R

R. F. Perchè così arrabiato? ultima inserzione mal compreso forse iniziali? attendevo risposta mia ultima, parlate francamente, volete forse dimenticarmi? o non vedermi più? D. G. M. 11643 R

1909 L. Giovedì 8.15 sarò là, se non puoi avverti. 2336 R

AQUILEIA anima mia perchè non ti fai viva? mi dimenticasti già?? tutto tuo è tanti. 2334 R

ESAGERINA mia. Chi ti ha raccontato quella storiella ti ha pur detto anche la mia glaciale indifferenza verso quella «brutta». La relazione che ti è stata fatta non è perfettamente esatta oppure tu ci hai dato un interpretazione in parte erronea. Abbi un po' più di fiducia in chi t'adora tanto, non affliggermi dippiù, sono già tanto avvilito per la tua lontananza. Addio amor mio. 11612 R

A. Mai più. G. 2329 R

E. A. Attendevo altro da voi che mi avesse schiarita la situazione, mai credevo di essere da voi calunniato. Sebbene non abbia nulla a giustificarmi sono sempre a vostra disposizione personalmente o in iscritto. Sono convinto che le vostre sono scuse col solo scopo di mai venire ad una conclusione. Ora tutto mi è chiaro, e non attendo da voi più nulla, avvisandovi che questa è l'ultima mia inserzione. E. B. 2306 R

GIOSEFFA 7-23. Ottima villeggiatura Varese. Sentiti saluti. Trovatore. 2295 R

DUE amiche orfane stanche dalla vita solitaria desiderano due amici scopo matrimonio. Offerte «Valeria 2280» Posta Stadion. 2280 R

GAROFANO rosso. Attendo ansiosamente tua lettera. Dimmi se mi ami e se pensi sempre a me. 11574 R

ANNETTA mi aspetti domenica mattina 8.30 sotto tunnel. 11579 R

VIOLA. Dalla Regina dell'Adriatico, il primo, il più affettuoso dei saluti. Eros. 11593 R

FALEGNAME offresi per lucidare, riparare mobili, lavoro garantito, per famiglie. Malcanton 19, primo. 11657 R

GESTANTI. Casa di maternità, pensioni varie convenientissime, ogni confort moderno. Amministratrice Amabile Ceccotti, Casella postale 393. Venezia. Massima segretezza. 10515 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 21 corr. dalle ore 9-10 ant.

Chiffonniers, lavamano con marmo e specchio, armadi a 4 cassetti, modiglioni, quadri, sgabelli, specchio, tavolo.